



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
CORSO DI LAUREA IN LINGUE E CULTURE MODERNE

IL LASCITO LINGUISTICO ITALIANO IN
DODECANESO, LIBIA E CORNO D'AFRICA:
L2, PIDGIN E PRESTITI

Relatore:
Prof. Gianguido Manzelli
Correlatore:
Prof. Massimo Zaccaria

Tesi di laurea di
Saul Hoffmann

ANNO ACCADEMICO 2012/13

И не душно в сырости и зное
Венеция, А. А. АХМАТОВА

E non opprimono l'umido e l'afa
Venezia, А. А. АСНМАТОВА

Abstract

Like many other European countries, at the end of the XIXth century Italy occupied a number of territories around the world, though most of these colonies were located in Africa. In those where the Italian presence has been longer and more pervading, Italian language is still spoken as a second language (e.g. in the Dodecanese, now part of Greece) or in a corrupt form (Simplified Italian of Ethiopia). Nevertheless, given that many years have passed since Italy's colonizing mission, today the number of speakers of Italian is steadily decreasing. However it is also noted that many loanwords still remain, phonetically adapted and incorporated in languages such as Libyan Arabic, Amharic, Oromo, Gawwada, Saho, Tigrinya and Somali (among others). The goal of this thesis is to give an overall view of these languages, by collecting Italian loanwords found in previous literature as well as in dictionaries, thus making it possible to draw a comparison and find continuities and breaks between them. An historic introduction is outlined so that the reader may better comprehend the background of this linguistic heritage.

Indice

<i>Ringraziamenti</i>	5
Premessa	6
Obiettivi e approccio al materiale	7
Fonti consultate e limiti della ricerca	9
I Le colonie italiane	12
Introduzione	13
1 L'Eritrea	15
2 La Somalia Italiana	16
3 La Libia	18
4 Il Dodecaneso	21
5 L'Etiopia	23
II L'italiano nelle ex-colonie	25
Introduzione	26
Italiano come L2	27
Italiano semplificato d'Etiopia	28
I prestiti italiani	30
6 Amarico	31

7	Arabo libico	40
8	Gawwada	65
9	Oromo	67
10	Saho	71
11	Somalo	84
12	Tigrino	94
	Conclusioni	115

Elenco delle tabelle

6.1	Prestiti italiani in amarico	32
7.1	Prestiti italiani in arabo libico	41
8.1	Prestiti italiani in gawwada	66
9.1	Prestiti italiani in oromo	68
10.1	Prestiti italiani in saho	72
11.1	Prestiti italiani in somalo	85
12.1	Prestiti italiani in tigrino	95

Elenco delle figure

12.1 Mappa dell'impero italiano al settembre del 1939 (Wikipedia) 117

Ringraziamenti

Innanzitutto devo ringraziare il mio relatore, Gianguido Manzelli, per la pazienza che ha dimostrato verso tutti i miei cambi di argomento su cui scrivere la tesi: dal brithenig e le lingue artificiali alla lingua franca e poi a questo. Un ringraziamento va a Jacopo, per avermi dato l’ottimo consiglio di chiedere a Massimo Zaccaria -che non conoscevo- di farmi da correlatore. Zaccaria va a sua volta ringraziato innanzitutto per la disponibilità dimostrata, oltre che per avermi fatto conoscere il volume di Laura Ricci (in bibliografia), avermi suggerito di lanciare una richiesta d’aiuto su H-Horn per recuperare nuovo materiale e per avermi dato il contatto di Andrea Tarantola e Moreno Vergari. Inoltre mi ha incoraggiato a rispondere alla *call for papers* di un workshop intitolato “Language and Colonialism”, vedremo come andrà a finire. . .

Ho già citato H-Horn, vorrei ringraziare per aver risposto al mio appello Israel A. Cohen, Jay Spaulding, Bernard Moore e in particolar modo Olga Kapeliuk, Alessandro Bausi e Giovanna Trento. Grazie ad Andrea Tarantola per gli articoli che mi ha fatto avere e per tutto ciò che mi ha scritto, nonché per il suggerimento di andare sul campo: spero di riuscirci un giorno. Devo ancora ringraziare Moreno Vergari per avermi mandato due articoli di riviste altrimenti introvabili e Ilaria Simeone, per avermi fatto visionare in anteprima (mentre ancora era in corso di post-produzione) il suo film *Macchiato*, documentario su quanto di italiano ci sia ancora in Etiopia al giorno d’oggi. Devo dire grazie a Ilaria per avermi spiegato di NILDE e Martina per il prestito interbibliotecario. Un ultimo ringraziamento va a Dega, Edo e Andrea per l’assistenza con L^AT_EX.

Premessa

Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi.

In questa certezza suprema, levate in alto, o legionari, le insegne, il ferro e i cuori, a salutare, dopo quindici secoli, la riapparizione dell'impero sui colli fatali di Roma.

*Discorso del 9 maggio 1936*¹

BENITO MUSSOLINI

L'italiano non è certamente una delle lingue più parlate al mondo, eppure per un certo periodo di tempo l'Italia ebbe un impero coloniale che spaziava dall'arcipelago del Dodecaneso -situato al sud della Turchia e oggi parte della Grecia- alla cosiddetta Africa Orientale Italiana -composta dagli attuali stati di Eritrea, Somalia ed Etiopia- passando per la Libia. Inoltre sono stati per breve tempo sotto il dominio italiano anche l'Albania e l'Anatolia (in particolare la città di Adalia), nonché -per quasi cinquant'anni- un quartiere nella città cinese di Tientsin (Tiānjīn). L'Italia non poteva certamente competere con imperi dell'estensione di quello inglese, che possedeva da sola più territori oltremare di quanto non ne avessero Francia, Belgio, Germania, Portogallo, Spagna e Italia messi insieme, ma nel suo piccolo cercò di portarsi a casa qualcosa dalla *scramble for Africa*,² la corsa degli Stati europei

¹http://it.wikisource.org/wiki/Italia_-_9_maggio_1936,_Discorso_di_proclamazione_dell'Impero (consultato il 20 ottobre 2013)

²Quest'espressione significa propriamente "zuffa per l'Africa".

alla conquista di territori nel continente nero.

Certo, l'“impero” non durò poi molto. La presenza italiana in questi luoghi infatti non andò mai oltre i sessant'anni, concludendosi comunque *de facto* negli anni quaranta. Per quanto limitata nel tempo, si è trattato però di un'occupazione dalla durata più che sufficiente a lasciare delle tracce nelle lingue locali.

Obiettivi e approccio al materiale

Lo scopo di questa tesi è quello di cercare di fornire una panoramica generale sull'eredità lasciata dall'italiano nelle principali lingue di quei Paesi che furono un tempo occupati dall'Italia. Essendo questo essenzialmente uno studio linguistico, per fare ciò si è deciso di non prendere in considerazione le colonie minori e quelle dove la presenza italiana sia stata troppo breve per lasciare un segno significativo. Vengono quindi escluse:

Adalia L'occupazione di questa città turca è durata dal 1919 al 1922, un tempo non sufficiente perché l'italiano abbia potuto lasciare un segno, senza contare il fatto che l'estensione del territorio controllato dagli italiani era risibile in confronto a quello abitato da parlanti di lingua turca;

l'Albania Restò nominalmente sotto il controllo dello Stato italiano dal 1939 al 1943, anche se la presenza dell'esercito nazista probabilmente ne ridusse l'effettivo potere decisionale e la libertà di azione. Un'eventuale studio dovrebbe inoltre tenere in considerazione i non pochi influssi dovuti alla presenza veneziana nell'Adriatico in passato, nonché alla vicinanza con l'Italia;

Tientsin L'influenza sulla lingua cinese dei pochi italiani vissuti in questa piccola concessione non può essere stata significativa, pur essendo durata dal 1902 al 1947. Il quartiere italiano resta comunque una curiosità turistica dal punto di vista architettonico: tra gli edifici in stile liberty e art deco fanno capolino costruzioni come la Casa del fascio, con tanto di fasci littori ancora svettanti. Il tutto tra strade che riportano ancora oggi la denominazione bilingue sino-italiana.³

³<http://it.wikipedia.org/wiki/Tientsin> (consultato il 26 novembre 2013)

È bene far notare subito che la dominazione dell'Abissinia (l'attuale Etiopia) durò solamente dal 1936 al 1941: un periodo di tempo sostanzialmente breve e simile a quello dell'Albania, si potrebbe obiettare. Eppure questo non ci ha portato a escluderla dalla lista delle colonie studiate. Questo innanzitutto perché l'A.O.I.⁴ fu trattata dallo Stato fascista come un'entità territoriale unica, che univa alle colonie di Eritrea e Somalia di cui l'Italia era già in possesso da diversi anni la recente acquisizione territoriale dell'Etiopia. Inoltre non bisogna dimenticare che le lingue parlate nel corno d'Africa occupano spesso aree che vanno al di là dei confini nazionali e vanno anche considerate le massicce ondate migratorie verificatesi negli anni di guerra che hanno interessato la regione dopo l'indipendenza dall'Italia, che hanno causato lo spostamento di migliaia di parlanti da una regione a un'altra.

Il discorso quindi verterà su tre principali aree geografiche:

le Sporadi meridionali (o isole Egee o del Dodecaneso);

la Libia (composta da Tripolitania, Cirenaica e Fezzan);

il Corno d'Africa (ad esclusione dell'odierno Gibuti, di lingua francese).

Si vedrà come queste regioni possano a loro volta essere suddivise in due macro-aree: da una parte le isole greche, abitate da bianchi e con una cultura -quella greca- che era considerata essere alla base anche della cultura italiana; dall'altra parte gli Stati africani, abitati da gente dalla pelle più scura e considerati facenti parte di una razza inferiore, a cui si sarebbe dovuta portare in dono la "superiore" cultura occidentale. Questi diversi approcci hanno dato due differenti esiti rispetto alla penetrazione della lingua italiana: nelle isole greche, grazie a un approccio coloniale "alla pari", ancora oggi⁵ si possono incontrare parlanti di italiano L2, che hanno studiato l'italiano a scuola o hanno avuto modo di parlarlo in gioventù perché lavoravano per -o a stretto contatto con- gli italiani occupanti.

In Africa invece, anche per via del distacco mantenuto a causa della segregazione razziale e del rapporto padrone-servo instaurato, nonché delle scuole per locali separate da quelle per italiani, si è venuto a creare un pidgin

⁴Africa Orientale Italiana.

⁵STAVRIDOU, MARIANTHE (2009). "A Rodi quasi tutti gli anziani parlano l'italiano". Conservazione di una lingua coloniale nel Dodecaneso (Grecia)". In: *Linguisti in contatto. Ricerche di linguistica italiana in Svizzera*. Atti del Convegno di Bellinzona, 16-17 novembre 2007. A cura di Bruno Moretti, Elena Maria Pandolfi e Matteo Casoni. Osservatorio Linguistico della Svizzera Italiana.

italiano⁶ e un grandissimo numero di termini italiani sono entrati -più o meno adattati- a far parte del lessico dell'amarico, del tigrino, del somalo e via dicendo, soprattutto in ambiti specifici come quello della meccanica. Nella seconda parte di questa tesi verranno approfonditi sia il pidgin che i prestiti.

Fonti consultate e limiti della ricerca

Molto è stato scritto sull'esperienza coloniale italiana, ma sono ancora pochi o limitati gli studi dedicati all'aspetto linguistico della vicenda. Questi sono stati preziosi ai fini della mia tesi, in quanto la conoscenza delle lingue locali sarebbe stata fondamentale nel caso di ricerche totalmente *ex novo*. Per quanto riguarda la Grecia, ci si è basati principalmente sulle interviste effettuate da Doumanis⁷ e Stavridou⁸. Per il dialetto arabo libico è stato fondamentale il lungo elenco di termini di origine italiana registrato da Abdu⁹, così come per il saho la particolareggiata lista stilata da Banti e Vergari¹⁰ e per il tigrino le molte parole elencate nel saggio di Yaqob Beyene¹¹. Per quanto riguarda invece amarico, oromo e somalo si è dovuto effettuare uno spoglio di diversi dizionari (anche più di uno per lingua come nel caso del somalo) alla ricerca di termini che fossero evidentemente di origine italiana, integrando poi le liste così ottenute con le parole portate ad esempio dagli autori in vari saggi scritti sull'argomento,¹² nonché su internet.¹³

⁶chiamato *Simplified Italian of Ethiopia* in HABTE-MARIAM (1976), *Asmara Pidgin Italian* in ARENDS, MUYSKEN & SMITH (1994), *restructured Italian of Eritrea* in HOLM (1989), *Ethiopian Pidgin Italian* in REINECKE (1975), *italiano del Corno d'Africa* in TURCHETTA (2005).

⁷DOUMANIS, NICHOLAS (2003). *Una faccia, una razza. Le colonie italiane nell'Egeo*. Trad. da Marco Cupellaro. Il Mulino.

⁸STAVRIDOU, MARIANTHE, "A Rodi quasi tutti gli anziani parlano l'italiano'. Conservazione di una lingua coloniale nel Dodecaneso (Grecia)".

⁹ABDU, HUSSEIN RAMADAN (1988). "Italian loanwords in colloquial Libyan Arabic as spoken in the Tripoli region". Riproduzione elettronica di tesi. University of Arizona. URL: <http://hdl.handle.net/10150/184333>. (consultato il 12 ottobre 2013).

¹⁰BANTI, GIORGIO e VERGARI, MORENO (2008). "Italianismi lessicali in saho". In: *Ethnorêma* 4, pp. 67-93. URL: <http://www.ethnorema.it/pdf/numero%204/05%20Articolo%203%20Banti-Vergari.pdf>. (consultato il 26 novembre 2013).

¹¹BEYENE, YAQOB (2011). "I prestiti italiani in amarico e tigrino". In: *Rassegna di Studi Etiopici (Nuova Serie vol. III)*.

¹²Circa la metà dei prestiti nella lingua amarica riportati si trovano in realtà in BEYENE (2011).

¹³http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_Libyan_Arabic_words_of_Italian_origin (consultato il 20 novembre 2013).

Nello svolgere questo lavoro però ci si è imposti -onde evitare conclusioni affrettate- di eliminare dagli spogli quelle parole dall'etimologia più dubbia, che si sarebbe potuta far risalire a seconda dei casi al francese o all'inglese, o che potesse avere un'origine comune all'italiano da ricercarsi nell'arabo. Per quanto riguarda i termini con più di una variante, solamente quella "italiana" è stata presa in considerazione.

Per la scelta dei dizionari da consultare ci si è basati principalmente sulla data di pubblicazione, evitando quindi i -seppur copiosi- volumi editi negli anni stessi della colonizzazione ad uso di militari e coloni, ritenendo che all'epoca i prestiti fossero ancora troppo poco sedimentati -ammesso che già ne fossero presenti- per fare capolino tra gli elenchi di parole. Si è inoltre dovuto -per ragione di tempo e comodità- restringere il campo a quei tomi consultabili presso l'Università di Pavia e che fossero disponibili per il prestito interbibliotecario. Un'ultima discriminante è stata la presenza o meno a fianco della voce di una trascrizione in alfabeto latino -cosa che ha portato ad escludere quantomeno un dizionario tigrino-italiano- dato che amarico e tigrino sono normalmente scritti in alfabeto ge'ez.

Come si potrà notare consultando la bibliografia un grosso limite a questo studio è costituito dall'utilizzo di dati di pubblicazioni edite tra gli anni sessanta e gli anni ottanta, quindi risalenti a ormai trent'anni fa. È vero altresì che testimonianze da me raccolte -seppure in maniera informale e limitatamente a Libia, Eritrea ed Etiopia- indicano come la situazione odierna sia rimasta pressoché invariata e paragonabile a quella di tre decenni fa. O per meglio esprimersi, i parlanti locali di italiano L2 si stanno estinguendo -in Grecia come in Africa- col passare degli anni, ma i termini italiani ormai completamente lessicalizzati rimarranno nelle lingue di cui sono entrati a far parte ancora a lungo, in quanto non vengono più percepiti come tali dai parlanti. Anzi, c'è la possibilità che queste parole prese in prestito vengano a loro volta prestate ed entrino a far parte di altre lingue, come sembrerebbe essere successo col gawwada, lingua parlata in Etiopia, che ha ricevuto una serie di prestiti dall'italiano tramite l'amarico¹⁴, oppure per il saho, che ne ha ricevuti molti tramite il tigrino¹⁵, o ancora il dhaasanac, dove le paro-

¹⁴TOSCO, MAURO (2009b). "Loanwords in Gawwada, a Cushitic language of Ethiopia". In: Martin Haspelmath e Uri Tadmor. *Loanwords in the World's Languages. A Comparative Handbook*. Berlin: De Gruyter Mouton, pp. 124-141.

¹⁵BANTI, GIORGIO e VERGARI, MORENO, "Italianismi lessicali in saho".

le sono arrivate sempre tramite l'amarico (per quest'ultimo Tosco¹⁶ riporta *karambela*, dall'italiano “caramella”). Dato che stiamo parlando di zone in cui i confini degli areali di diffusione delle lingue raramente coincidono coi confini politici dei paesi, alcuni prestiti italiani hanno raggiunto aree che si trovavano al di fuori della fu A.O.I., come ad esempio la parola *balilla*¹⁷, che indica l'automobile in 'afar, una lingua del Gibuti (dal nome comune della Fiat 508), oppure *sābulū*¹⁸, che significa “sapone” in hausa, lingua nigeriana.

¹⁶TOSCO, MAURO (2008). “A case of weak romancisation: Italian in East Africa”. In: Thomas Stolz, Dik Bakker e Rosa Salas Palomo. *Aspects of Language Contact. New Theoretical, Methodological and Empirical Findings with Special Focus on Romancisation Processes*. Vol. 35. Berlin-New York: Walter de Gruyter, pp. 377–398.

¹⁷Ibid.

¹⁸http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/mondo/serianni.html (consultato il 15 ottobre 2013)

Parte I

Le colonie italiane: un quadro storico

Introduzione

Che anche un poeta della
natura, del dolore e dei
sentimenti più semplici e umani
come Pascoli abbia sentito il
bisogno di esaltare il nuovo
colonialismo italiano, dà la
misura dell'ubriacatura
nazionalista che percorse l'Italia
nell'autunno 1911.

Il colonialismo italiano,
GIORGIO ROCHAT

Quello italiano è stato spesso definito “imperialismo straccione”¹⁹, espressione che è stata tradotta in inglese con *poor people's imperialism*. Questa -al contrario di quella in italiano- non ha una connotazione negativa e anzi sembra quasi fare riferimento alle teorie di un “colonialismo proletario” -la conquista di nuovi territori che facessero da sbocco per gli emigranti- che propugnava Enrico Corradini e cui fa riferimento anche Pascoli nel suo *La grande proletaria si è mossa*.

Questo ma anche motivi prettamente politici ed economici -nonché di prestigio internazionale e propaganda sotto gli anni del fascismo- hanno fatto sì che l'Italia, che era unita da meno di cinquant'anni (dal 1851) e aveva Roma come capitale solo dal 1871 (anno seguente alla breccia di Porta Pia), volesse

¹⁹Questa definizione è solitamente attribuita a Lenin, ma nel suo saggio “*L'imperialismo, fase suprema del capitalismo*” in *Opere complete* vol. XXII, Roma 1966, pp. 187-303, non ne ho trovato traccia. Anzi, nel saggio *Imperialismo e socialismo in Italia* (in *Opere complete*, vol. XXI, Roma 1966, pp. 327-335.) Lenin stesso dice: “L'imperialismo italiano è stato chiamato «l'imperialismo della povera gente» in considerazione della povertà dell'Italia e della disperata miseria delle masse degli emigrati italiani.” Si trattava quindi probabilmente di un'espressione diffusa nei primi anni del Novecento, il che la dice lunga su quanto seriamente venisse presa in Europa l'impresa coloniale italiana.

anch'essa gettarsi all'inseguimento di un posto al sole nel continente nero. Con metodi più o meno ortodossi (come ad esempio l'acquisto della baia di Assab dall'armatore Rubattino, il maldestro trattato di Ucciali, l'uso di armi chimiche in guerra, ma soprattutto l'appoggio più o meno esplicito di Londra) alla fine anche l'Italia riuscì a mettere insieme un suo dominio d'oltremare: un "impero", come venne magniloquentemente definito.

Nel 1913, quando cioè ancora non era stata presa l'Etiopia, l'Italia controllava circa il 4% del totale delle superfici coloniali occupate da europei²⁰. Per dare un'idea della situazione italiana basti pensare che la Gran Bretagna -all'epoca la potenza europea che deteneva il primato di terre colonizzate- a quella data era in possesso del 60% del totale²¹.

Per meglio contestualizzare le lingue che sono state analizzate, diamo qui ora una veloce panoramica storica dei territori presi in considerazione.

²⁰LABANCA, NICOLA (2007). *Oltremare: storia dell'espansione coloniale italiana*. Storica paperbacks. Il Mulino, p. 23.

²¹Ibid., p. 22.

Capitolo 1

L'Eritrea (1882-1947)

La colonia primogenita

Nel 1881 la Francia impose il suo protettorato alla Tunisia, lasciando con un palmo di naso l'Italia, che da tempo ci riponeva delle (vaghe) speranze. Dopotutto, a Tunisi era presente all'epoca un numero massiccio di italiani e la vicinanza territoriale lasciava sognare l'Italia. Nell'anno successivo a questo smacco però si concretizzò il passaggio formale della baia di Assab da stabilimento privato dell'armatore Raffaele Rubattino (lo stesso della spedizione dei Mille) a possedimento statale italiano. Da questa testa di ponte sarebbe cominciata l'espansione italiana in Africa. Nel 1885 venne occupata pacificamente Massaua (l'Italia aveva il beneplacito della Gran Bretagna in funzione anti-francese) e negli anni successivi il controllo si estese anche all'entroterra. Nel 1890 l'Eritrea venne ufficialmente dichiarata colonia italiana, ma l'espansione si arrestò nel 1896 con la sconfitta di Adua. Partendo dall'Eritrea nel 1935 le truppe italiane occuparono nel 1936 anche il territorio etiope, che venne annesso all'Italia. L'Eritrea confluì anch'essa infine nell'A.O.I. Il territorio eritreo venne liberato nel 1941 dall'esercito britannico, anche se rimase *de iure* italiano fino alla stipula del Trattato di Parigi nel 1947 che lo consegnò all'Etiopia. L'Eritrea tornò a essere indipendente nel 1993, dopo una lunga guerra con l'Etiopia finita nel 1991. Oggi l'italiano è considerato una sorta di lingua franca delle attività produttive.¹

Lingue parlate prese in considerazione: Tigrino, Saho.

¹PAGLIARULO, ANTONIA (2004). "La diffusione della lingua italiana in Eritrea: situazione attuale e prospettive future". In: *Itals* II.6, pp. 51-84.

Capitolo 2

La Somalia Italiana (1889-1960)

La Cenerentola delle colonie

Il territorio somalo era, verso la fine del XIX secolo, estremamente frammentato e suddiviso in grandi famiglie claniche -spesso nomadi- che avevano agli occhi degli europei come unica caratteristica comune la religione musulmana. I francesi erano presenti da tempo e si mantennero stanziati nel territorio a nord-ovest chiamato Somalia Francese (l'odierno Gibuti). Gli inglesi, onnipresenti, finirono per stanziarsi a nord, nel territorio chiamato Somalia Britannica (l'attuale Somaliland, Stato non riconosciuto dalla comunità internazionale). Come per l'Eritrea, la penetrazione italiana in Somalia si deve in gran parte all'appoggio inglese. Al 1889 risale la prima richiesta di protettorato, firmata dal sultano di Obbia: di lì a poco, anche il sultano dei Migiurtini firmò un accordo analogo. I diritti sui porti del Benadir (l'area di Mogadiscio) arrivarono nello stesso anno, per intercessione della Gran Bretagna. Si trattava di un base sufficiente su cui costruire una nuova colonia, che in effetti venne ampliata negli anni successivi con nuovi accordi, nonostante il fatto che spesso questi fossero più che altro validi sulla carta, mentre l'influenza territoriale reale restava ben diversa.

A dire il vero, all'Italia serviva ben poco la Somalia: la prevalenza di territori desertici la rendeva inutile anche dal punto di vista di quel colonialismo "agricolo" e "proletario" -basato cioè sugli emigrati in cerca di terre da coltivare- di cui si è parlato sopra. Al massimo la si poteva utilizzare per i

suoi porti (il nord dava accesso al Canale di Suez) e come colonia strategica (in funzione di accerchiamento dell'Etiopia), ma per lunghi anni si preferirono evitare spese e il nuovo possedimento venne lasciato in gestione a società private. Solo nel 1905 la colonia tornò in mano allo Stato, a causa di rivolte anticoloniali nelle popolazioni Bimal, ma anche per varie accuse rivolte alla gestione privata, finché nel 1908 una legge riunì tutti i territori italiani nella Somalia meridionale in un'unica entità amministrativa: la Somalia Italiana. Al 1920 risale la fondazione del Villaggio Duca degli Abruzzi (poi noto come Villabruzzo, ora Giohar), una moderna colonia agricola costruita dal nulla, con uno zuccherificio e piantagioni di banane, fiore all'occhiello del colonialismo italiano. Nel 1924 l'Italia ottenne dalla Gran Bretagna per la sua partecipazione nella prima guerra mondiale la colonia dell'Oltregiuba (precedentemente parte del Kenya), che nel 1926 confluì nel territorio italo-somalo con cui confinava.

Tra il 1925 e il 1927 il governatore De Vecchi portò avanti la "riconquista" del nord e dell'interno della Somalia, spingendosi fino a Ual-Ual, nell'Ogaden etiope. Dopo l'attacco all'impero etiope del 1935 e la fine della guerra, nel 1936 la Somalia entrò a far parte dell'A.O.I, con una nuova acquisizione: quel territorio dell'Ogaden finalmente sottratto all'Etiopia. Allo scoppio della seconda guerra mondiale l'Italia prese possesso della Somalia Britannica e di quella francese, dando vita così per breve tempo alla "Grande Somalia". Ma la speranza in una guerra lampo vittoriosa scemò presto e le truppe britanniche occuparono la Somalia Italiana già nel 1941, restituendo l'Ogaden -pur essendo abitato da somali- all'Etiopia. Il territorio venne conteso tra i due stati nuovamente con una guerra nel 1977, ma la situazione restò invariata. Ad ogni modo, al termine della seconda guerra mondiale la Gran Bretagna mantenne il controllo della regione fino al 1949, quando le Nazioni Unite decisero di assegnare proprio all'Italia l'amministrazione fiduciaria della Somalia per un periodo di dieci anni, fino cioè al 1960. In quest'anno divenne indipendente e si unì al Somaliland, da poco ex-colonia britannica, andando a formare la Repubblica di Somalia.

Lingue parlate prese in considerazione: Somalo, Oromo.

Capitolo 3

La Libia (1912-1943)

*Lo scatolone di sabbia*¹

Quella che gli italiani chiamarono semplicemente “Guerra di Libia” andrebbe più correttamente vista come un’evoluzione italo-libica della guerra italo-turca, dato che Tripolitania e Cirenaica erano nel 1911 sotto il dominio dell’impero ottomano, il “grande malato”, come veniva definito all’epoca.

Labanca² ha giustamente fatto notare che:

Come per l’Eritrea, la Somalia e per Tien Tsin, al centro della decisione del governo per la Libia stava – più che la politica coloniale in senso stretto – la politica estera latu sensu, la ricerca di prestigio internazionale, la politica di potenza.

La guerra però si rivelò più lunga del previsto, data anche l’inaspettata compattezza della società libica, che non si sollevò contro i turchi, né questi ultimi si arresero, anzi organizzarono dei nuclei di resistenza all’invasore italiano (nonché cattolico) nell’entroterra. Gli italiani prima compirono operazioni di disturbo nell’Adriatico e sulle coste della Turchia, dopodiché la Marina bombardò e poi sbarcò nelle principali città costiere. Ci furono

¹Francesco Saverio Nitti, ministro dell’Agricoltura, Industria e Commercio, nel 1911, in un discorso pronunciato al Parlamento, definì la Libia “uno scatolone di sabbia”, mentre è di Gaetano Salvemini, socialista e antifascista, l’espressione “voragine di sabbia”. Ma d’altronde, come scriveva Giovanni Papini in *La guerra vittoriosa*: “In certi casi, dunque, per ragioni nazionali e politiche, può convenire di fare una guerra anche per impadronirsi di uno scoglio senza piante e senza miniere. [...] E nell’Europa del 1911, se l’Italia vuol seguitare ad essere, l’impresa di Tripoli era necessaria.”

²LABANCA, NICOLA, *Oltremare: storia dell’espansione coloniale italiana*, p. 109, enfasi nel testo.

anche operazioni di ricognizione e rudimentale “bombardamento” aereo, il primo caso nella storia di utilizzo dell’aeronautica a fini militari. Sempre dal punto di vista delle moderne tecnologie, andrebbero citati anche l’utilizzo di stazioni di telecomunicazione radiofonica da campo e di automobili, una novità anche questa per i teatri di guerra. Nel 1912 presero parte al conflitto i primi battaglioni di ascari eritrei, utilizzati per spingersi fino al Fezzan, ma non si ebbero vittorie decisive. L’Italia decise di allargare il conflitto e attaccare la Turchia su più fronti -cioè il mar Rosso, il mar Mediterraneo (Beirut) e il mar Egeo (dove vennero occupate alcune isole, che diverranno note poi come Dodecaneso)- ma solamente lo scoppio delle guerre balcaniche fece passare la guerra in Libia in secondo piano dal punto di vista dell’impero ottomano, che finalmente si arrese e firmò il trattato di Losanna (o di Ouchy): la Turchia cedeva all’Italia Cirenaica e Tripolitania.

L’Italia avanzò nella conquista fino al 1914, ma dal 1915 (a causa della resistenza incontrata, unita ad altri fattori, come la ora allargata linea delle operazioni) l’esercito italiano iniziò a subire sconfitte e dovette arretrare alla costa, facendo ritornare la situazione grossomodo a quella di Ouchy, ovvero un precario dominio costiero.

Scoppiò poi la prima guerra mondiale, ma a differenza dei secolari imperi di Francia e Gran Bretagna, l’Italia non utilizzò truppe indigene sul fronte europeo, né poté attingere ad un serbatoio di materie prime come quello che rappresentavano gli imperi francese e inglese. Finì che l’Italia uscì dalla Conferenza di Versailles senza ottenere praticamente nulla, il che fece nascere il mito della “vittoria mutilata”.

Dal 1922 si ebbe la cosiddetta “riconquista della Libia”, ovvero di quei territori ormai formalmente italiani ma ancora in mano ai ribelli. Caratterizzata da crimini di guerra da parte italiana (dai campi di concentramento alle esecuzioni di massa di civili) la riconquista si concluse nel 1932: nel 1931 era stato giustiziato il capo della resistenza libica Omar al-Mukhtār³. Nel 1934 venne proclamato il Governatorato Generale della Libia, retto da Italo Balbo. Il nome di quello Stato nato dell’unione di Tripolitania, Cirenaica e Fazen fu “inventato” dagli italiani, usando quello utilizzato in passato dai romani per i territori a ovest dell’Egitto, ed è rimasto, tant’è che ancora oggi

³La storia del guerrigliero semussita è al centro del film del 1981 *Il leone del deserto*, che è stato censurato in Italia poiché “lesivo all’onore dell’esercito italiano”. Fu infine trasmesso nel 2009 da Sky, in occasione della visita di Mu’ammar Gheddafi a Roma.

designa lo Stato libico.

L'approccio fu molto diverso da quello tenuto nel corno d'Africa. Nel 1925 fu fondato il Gran Premio di Tripoli, svoltosi fino al 1940, mentre al 1927 risale la Fiera Internazionale di Tripoli, che si tiene tutt'ora (detenendo il primato di più antica dell'Africa). Negli anni '30 venne incentivata l'immigrazione, anche costruendo nuovi villaggi, nonché ospedali e infrastrutture. Nel 1937 vennero istituite le quattro province di Tripoli, Bengasi, Misurata e Derna, mentre la parte meridionale desertica fu organizzato come un territorio autonomo. Nel 1939 la transizione da colonia a regione geografica italiana fu completata: la Libia entrò a far parte del Regno d'Italia, formando la "Quarta Sponda", parte della "Grande Italia" e ai suoi abitanti venne concessa una -seppur limitata- cittadinanza italiana.

Nel 1940 il governatore Italo Balbo fu abbattuto dal fuoco amico mentre sorvolava Tobruk, precipitando con i suoi piani per un'offensiva verso il canale di Suez, cosa che avrebbe inflitto un duro colpo alle truppe britanniche in Egitto e nel Mediterraneo. I progressi di Erwin Rommel in Africa settentrionale permisero comunque agli italiani di rivendicare porzioni dell'Egitto occidentale, inoltre l'occupazione italiana della Francia meridionale fece sì che Mussolini rivendicasse per sé la Tunisia, il Gibuti, la Corsica e Nizza. Ma tra il 1941 e il 1943 furono le truppe britanniche ad attaccare la Libia, costringendo l'alleanza italo-tedesca a passare in Tunisia, dove fu poi definitivamente sconfitta dalle truppe anglo-americane.

Nel 1947 l'Italia dovette rinunciare alle sue colonie, anche se aveva provato nel 1946 a mantenere quantomeno il controllo della Tripolitania. Nel 1969 prese il potere con un colpo di Stato il colonnello Gheddafi, che nel 1970 espropriò tutti i beni agli italiani rimasti e li costrinse a rientrare nella penisola. I rapporti tra Italia e Libia rimasero freddi per molti anni, fino al culmine raggiunto nel 1986 con un attacco missilistico verso Lampedusa (ma diretto a una base Nato). La situazione è però andata migliorando progressivamente fino alla stipula del trattato di amicizia e cooperazione di Bengasi, nel 2008 (il trattato prevede tra le altre cose anche dei risarcimenti per le vicende coloniali). L'Eni ha inoltre stipulato un accordo per l'estrazione di petrolio valido fino al 2042 e di gas fino al 2047.

Lingue parlate prese in considerazione: Arabo (dialetto di Tripoli).

Capitolo 4

Il Dodecaneso (1912-1943)

*La vetrina del fascismo*¹

Si tratta di un arcipelago, composto in realtà -nonostante il nome- da quattordici isole², occupato dagli italiani per fare pressioni sull'impero ottomano all'epoca della guerra in Libia. Secondo il trattato di Losanna del 1912, sarebbero dovute essere restituite alla Turchia in cambio della cessazione delle ostilità in nord Africa, cosa che non avvenne. L'Italia ne attribuì la responsabilità alla Turchia, ritenendosi perciò in diritto di mantenere l'occupazione delle isole durante la prima guerra mondiale. Con il trattato di Losanna del 1923 ne venne infine riconosciuto il possesso al Regno d'Italia. Gli italiani dovettero così affrontare un problema di tipo "terminologico-giuridico": si poteva definire colonia un territorio abitato da bianchi? Alla fine si optò per l'uso della parola possedimento e dal 1926 le isole formarono il "Governo delle Isole Italiane dell'Egeo".

Una volta che l'Italia ebbe la certezza di mantenere il controllo dell'arcipelago, vennero avviate una serie di opere pubbliche, a fini anche propagandistici. In effetti, si cercavano di legittimare i possedimenti coloniali mediante lo sviluppo economico, nonché infrastrutturale. Una grande occasione fu data agli italiani dal terremoto del 1933, che gli permise di ricostruire interamente

¹Il governatore Lago il 1 dicembre 1929 scriveva: "Gli Orientali, che tanta affinità hanno con noi, e perciò sono accessibili alla nostra civiltà e alla nostra cultura, debbono poter constatare che l'Italia d'oggi sa organizzare un paese e creare ricchezza come i grandi Stati occidentali." In *Rodi e le minori isole italiane dell'Egeo*, TOURING CLUB ITALIANO, Milano 1930-VIII, p. 3.

²Le isole sono, secondo la denominazione italiana: Patmo, Lisso, Lero, Càlino, Coe, Nisiro, Piscopi, Simi, Calchi, Rodi, Stampalia, Scàrpanto, Caso e Castelrosso.

la città di Kos³, dotandola di fognature, ampi viali alberati e case moderne, cosa che lasciò una forte impronta sulla popolazione locale. Vennero avviate opere di scavo in vari siti archeologici, fu redatto un catasto, vennero costruite strade ed edifici pubblici. Tutto questo serviva anche per dare lavoro a maestranze locali, con la conseguenza che ancora oggi è vivo il ricordo dell'occupazione italiana come di un periodo in cui c'era lavoro per tutti⁴. Mario Lago, che governò dal 1924 al 1936 attuò una cauta politica di assimilazione, intervenendo lentamente ma costantemente e sempre in misura maggiore nell'economia e nel governo dell'isola, ma nel 1936 gli subentrò come governatore Cesare Maria De Vecchi -che a curriculum aveva la "pacificazione" della Somalia- che rimase al governo fino al 1940. Questo secondo periodo è ricordato dagli abitanti come quello dell'occupazione fascista⁵, a causa dei metodi autoritari di De Vecchi e della sua dura repressione dell'opposizione anti-italiana. De Vecchi inoltre vietò l'insegnamento in lingua greca nelle scuole, nel suo tentativo di italianizzare e fascistizzare il Dodecaneso.

Nel 1943 le isole furono occupate dai tedeschi, che volevano impedire che gli inglesi potessero utilizzarle come appoggio per un attacco alla Grecia. Il potere era in mano ai nazisti, nonostante il fatto che dal 1943 al 1945 il governatore fu un italiano della Repubblica Sociale Italiana: Iginò Ugo Faralli. Nel 1945 le isole vennero prese dagli inglesi e nel 1947 con il Trattato di Parigi vennero cedute alla Grecia. Entro il 1950 praticamente tutti gli italiani furono rimpatriati, anche se oggi l'italiano viene mantenuto in qualche modo vivo tra coloro che l'avevano imparato all'epoca della colonizzazione, grazie alle trasmissioni televisive italiane⁶ e dall'ingente afflusso turistico, nonché per il vanto di conoscere una lingua straniera⁷.

Lingue parlate prese in considerazione: Italiano L2.

³DOUMANIS, NICHOLAS, *Una faccia, una razza*.

⁴Ibid.

⁵Ibid.

⁶Ibid., p. 223.

⁷STAVRIDOU, MARIANTHE, "A Rodi quasi tutti gli anziani parlano l'italiano". Conservazione di una lingua coloniale nel Dodecaneso (Grecia)".

Capitolo 5

L’Etiopia (1936-1941)

*“Ai butoma quatr’ granate e l’è feita.”*¹

Nel 1934 ci fu l’incidente di Ual-Ual, che il regime fascista avrebbe usato come *casus belli* per giustificare l’attacco all’Etiopia. Mussolini spinse molto per questa guerra, che gli serviva per dimostrare in patria che i suoi discorsi sul “nuovo impero di Roma” non erano campati in aria, nonché per far risollevar l’economia dopo la crisi economica mondiale del 1929. Inoltre, non meno importante, la guerra sarebbe servita per dimostrare alla Germania che l’Italia era davvero una grande potenza. Infatti con le acquisizioni territoriali degli anni precedenti non era arrivato il prestigio che ci si era aspettati.

Ual-Ual fece chiedere all’Etiopia l’intervento della Società delle Nazioni. Mussolini, rigettate tutte le risoluzioni di quest’ultima, invase -senza dichiarare guerra l’Etiopia nell’ottobre del 1935, dando così il via all’ultima -anacronistica- guerra di aggressione coloniale. Vennero imposte sanzioni all’Italia, ma la loro inefficacia fu palese (la Gran Bretagna neppure bloccò il canale di Suez al transito delle navi italiane).

L’esercito italiano soverchiava quello abissino per numero di truppe, armamenti, automezzi e velivoli e il regime non si fece remore di utilizzare ancora una volta gas tossici (banditi dalla Convenzione di Ginevra del 1925),

¹Frase attribuita al generale Vittorio Emanuele Dabormida (anche: Da Bormida) alla vigilia di Adua. Citato, tra gli altri, in LABANCA, NICOLA (2007), *Oltremare: storia dell’espansione coloniale italiana*, p. 81.

bombardamenti (anche contro presidi della Croce rossa) e lanciafiamme. Ciononostante l'avanzata fu abbastanza lenta: nel gennaio del 1936 ancora non si avevano risultati militari definitivi. A maggio però le truppe entrarono ad Addis Abeba e il negus si rifugiò tramite la ferrovia in Gibuti, da dove partì alla volta di Londra in esilio. La guerriglia durò per anni e venne duramente e crudelmente repressa dagli italiani comandati da Graziani.

Dal 1938 il comando passò al duca Amedeo di Savoia Aosta, che cercò di modificare l'approccio tenuto fino ad allora ma dovette scontrarsi con le leggi razziali (istituite nel 1937) e il taglio dei fondi da Roma (in previsione dell'imminente conflitto europeo). Nel frattempo Francia e Gran Bretagna stringevano patti dai territori da loro occupati circostanti le colonie italiane.

Nel 1941 l'Africa Orientale Italiana era ormai in mano dei britannici. Fino al 1943 però si mantenne attiva una guerriglia anti-britannica organizzatasi in due gruppi clandestini: il Fronte di Resistenza ed i Figli d'Italia. Il negus Hailé Selassié fece ritorno e nel 1955 promulgò la prima Costituzione. Nel 1974 un colpo di stato del Derg depose il governo e prese il potere, instaurando una dittatura militare di stampo marxista, che durò fino al 1987. Durante il regime le industrie vennero nazionalizzate e molti stranieri espulsi.² Al 1991 risale la fine della guerra d'indipendenza Eritrea.

Tra le opere realizzate dagli italiani occupanti è degno di nota il piano regolatore di Addis Abeba. Interrotto dalla guerra, non tutto ciò che era stato progettato venne effettivamente costruito, ma si realizzarono comunque la rete stradale, l'aeroporto, e l'enorme mercato indigeno (che dà oggi nome al quartiere Merkato).³

La presenza italiana è oggi molto ridotta, limitata in gran parte ai lavoratori di ditte italiane che operano nel Paese. Il "centro" della comunità italiana può essere idealmente rappresentato -quantomeno per il nome emblematico- dal Club Juventus.

Lingue parlate prese in considerazione: Amarico, Gawwada, Oromo, Sa-
ho, Somalo, Tigrino.

²SIMEONE, ILARIA. *Macchiato*. Documentario (visione in anteprima).

³it.wikipedia.org/wiki/Piano_regolatore_di_Addis_Abeba_del_1938 (consultato il 21 novembre 2013).

Parte II

L'italiano nelle ex-colonie: differenze e continuità

Introduzione

Nei maggiori centri dell'Eritrea e della Somalia, l'italiano è compreso pressoché da tutti e l'uso si va diffondendo rapidamente negli altri Governi.

*Guida dell'Africa Orientale
Italiana, C.T.I.
Milano 1938-XVI, p.27.*

In *Oltremare* Labanca scrive⁴

Sino agli anni Trenta la cifra degli italiani d'Africa residenti fuori dall'Africa Italiana fu nettamente superiore a quella cumulata di tutti gli insediamenti del tanto propagandato colonialismo "demografico" del bel paese.

Certo, vi furono in seguito massicce ondate migratorie di coloni italiani nei territori africani, organizzate soprattutto a scopo propagandistico e c'era chi sperava che nelle colonie si instaurasse un *koinè* italiano.⁵ Purtroppo però la breve durata della sua permanenza -unita al mancato insegnamento dell'italiano nelle scuole- ha impedito che l'italiano standard diventasse una lingua diffusa come invece è accaduto all'inglese e al francese, ancora oggi parlati come seconda o addirittura prima lingua da milioni di persone in svariate nazioni del mondo.

Ciononostante qualcosa è effettivamente rimasto, un "lascito" linguistico italiano che ha preso diverse forme, più o meno effimere: forme che vanno dalla L2 al pidgin, passando per i più comuni prestiti.

⁴LABANCA, NICOLA, *Oltremare: storia dell'espansione coloniale italiana*, p. 36.

⁵"Cioè fondendo in essa Colonia tutti i disparati dialetti d'Italia, come in un crogiuolo purificatore, da cui dovrà sbalzar fuori, vivido, netto e terso l'armonioso idioma italo, uguale a tutti e familiare a tutti e per tutto". PENNE, G. B. (1906). *Per l'Italia africana*. E. Voghera, Roma, p. 210 in RICCI (2005). *La lingua dell'impero*, p. 23.

Il caso greco: l'italiano come L2

L'unico territorio coloniale italiano in cui si sia andati vicino a ottenere che l'italiano diventasse una seconda lingua per la popolazione è rappresentato dalle Sporadi meridionali, all'epoca chiamate arcipelago del Dodecaneso. Essendo abitate da popolazione di pelle bianca non si potè qui applicare la politica segregazionista che fu usata in Africa e nelle scuole furono fin da subito istituite lezioni di lingua italiana. A causa anche dei metodi costrittivi e "fascisti" impiegati dal governatore De Vecchi, spesso queste vennero boicottate dagli stessi insegnanti, che cercavano di evitare il più possibile di utilizzare la lingua italiana nell'insegnamento. Vi fu poi di certo un'opposizione su base nazionalistica delle élite culturali, che dopo la liberazione dall'impero turco si sarebbero aspettate la riunificazione con la Grecia. Inoltre, non meno importanza ricoprono le ribellioni -più o meno esplicite- che si sono avute tra il popolino quando si cercò di rendere autocefala la chiesa ortodossa delle isole: gli italiani speravano in questo modo di avere maggior controllo sui religiosi, ma questa manovra venne interpretata come un tentativo di conversione dei dodecanesi al cattolicesimo romano.

Nonostante tutto, chi all'epoca aveva lavorato per gli italiani o ci aveva avuto a che fare dovette imparare per forza di cose l'italiano, come doveva sapere l'italiano chi si rivolgeva alla posta, alle banche, alle forze dell'ordine. Quindi è normale che ancora oggi sia possibile per ricercatori come Doumanis⁶ e Stavridou⁷ di fare interviste ad anziani che tuttora hanno una conoscenza più o meno approssimativa della lingua.

Ne riportiamo un esempio a scopo illustrativo, dove l'intervistato (L.P., di 89 anni) spiega di aver studiato un poco di italiano a scuola e aver appreso il resto parlando con italiani sul lavoro:

Eh, eh, eh, lo sai bene. Di più non ha fatto, una ora, una ora e poi ha fatto due anni, da una ora a giorno e poi ha parlato con italiani che lavorava uno assieme [l'a]eroporto.

⁶DOUMANIS, NICHOLAS, *Una faccia, una razza*.

⁷STAVRIDOU, MARIANTHE, "A Rodi quasi tutti gli anziani parlano l'italiano'. Conservazione di una lingua coloniale nel Dodecaneso (Grecia)".

Un pidgin: l'italiano semplificato d'Etiopia

Durante tutto il periodo di permanenza italiana i locali si sono ritrovati nella situazione di dover comunicare con gli occupanti in un contesto tipicamente coloniale. L'italiano usato era limitato alla lingua veicolare delle relazioni quotidiane tra servo e padrone, specialmente in ambito lavorativo (anche se non solo. Di certo però i due interlocutori si trovavano sempre su due livelli differenti, uno subordinato all'altro). Questo è, in effetti, il tipico contesto in cui si va a formare un *pidgin*. La varietà pidginizzata di una lingua si forma infatti quando c'è un input linguistico ridotto fornito dai parlanti nativi (il limitato insegnamento dell'italiano alla popolazione, in questo caso⁸), quando non esiste una lingua condivisa e la distanza culturale e sociale tra i parlanti è notevole, ma ciononostante vi è comunque la necessità di comunicare. Il materiale lessicale a disposizione viene rianalizzato e ristrutturato in maniera così profonda che un pidgin può addirittura non essere più comprensibile al parlante nativo della L1 (non è questo il nostro caso), anche se la lingua su cui si basa è solitamente identificabile in maniera facile e viene definita *lingua lessicalizzatrice*. Se un pidgin si consolida e viene appreso come madrelingua dalla nuova generazione di parlanti, allora si può parlare di creolo. Nel caso del corno d'Africa, questo sembra essere successo quantomeno per una generazione, per poi regredire. A giudicare dalla letteratura, dopo essere stato usato per un certo periodo anche da non-italiani per comunicare in contesti inter-etnici, questo pidgin sembrerebbe essere oggi scomparso, dato che non se ne fa più menzione (o chi lo fa si riferisce ancora all'articolo di Habte-Mariam del 1976⁹), però da altre fonti apprendo che “il pidgin italiano è vivo e variabile per diacronia e sincronia”.¹⁰

Nella storia della lingua italiana tre sembrano essere state le principali

⁸L'organizzazione scolastica venne lasciata per molto tempo al caso, delegando a istituti religiosi, anche stranieri. Quando poi finalmente ci si iniziò a fare carico di questo “male necessario”, si propugnò un'organizzazione dipartita, anticipando l'*apartheid* sudafricano: per gli italiani scuole con gli stessi programmi della madre patria, non adattati; per i locali scuole tecniche, in modo che fossero utili come lavoratori e non ricevessero quell'istruzione superiore che si temeva potesse portare a prese di coscienza nazionali e sollevazioni.

⁹HABTE-MARIAM MARCOS (1976). “Italian”. In: *Language in Ethiopia*. A cura di M. L. Bender et al., pp. 170–180.

¹⁰Comunicazione personale di Andrea Tarantola, docente dell'Università degli Studi di Firenze.

forme pidginizzate: la lingua franca¹¹, il FAI¹² e l'ISE. Quest'ultimo possiede le seguenti caratteristiche:¹³

- Il sistema fonologico italiano viene riassetato, anche in base all'interferenza delle lingue locali. A livello vocalico si ha un generale innalzamento a fine parola (*ottu*<otto) e centralizzazione di vocali anteriori (*rɛgaso*<ragazzo), inoltre è comune l'epentesi con /i/ per i nessi consonantici a inizio parola (*iskola*<scuola) e la semplificazione dei dittonghi (*meli*<miele). Per quanto riguarda le consonanti invece, si ha una tendenza alla sonorizzazione (*borta*<porta) e al passaggio da affricate a fricative (*deš*<dieci).
- Dal punto di vista morfosintattico notiamo l'assenza di articoli e copula; assenza di accordo e riduzione del sistema verbale alle forme dell'infinito (non completiva) e del participio passato (completiva), con l'utilizzo di avverbi per la creazione di presente, futuro e condizionale, nonché obbligatorietà di utilizzo del pronome personale e uso della preposizione *bər*<*per* come marca del dativo (come anche accadeva nella lingua franca); il raddoppiamento morfologico a valore semantico.
Il verbo *stare* può sostituire *essere*, come in lingua franca e in molte varietà meridionali di italiano e *c'è* può avere valore di possesso.
- Il lessico subisce mutamenti delle parole, con allargamento o diminuzione del significato di alcuni lessemi, nonché fusione di parole e articoli per via della rianalisi dei vocaboli(*lospədale*<l'ospedale).

Mauro Tosco¹⁴, analizzando il lavoro di Giorgio Banti¹⁵ ha evidenziato come alcuni tratti del SIE si possano riscontrare anche nell'italiano parlato da somali illetterati. Questo potrebbe essere spiegato sia con lo spostamento di truppe indigene eritree in Somalia, che avrebbero agito da intermediari,

¹¹Descritta approfonditamente in CIFOLETTI (2004). *La lingua franca barbaresca*. Roma, Il Calamo.

¹²*Fremdarbeiteritalienisch*, l'italiano parlato dai lavoratori immigrati nel Canton Ticino in Svizzera.

¹³TURCHETTA, BARBARA (2005). "Il corno d'Africa". In: *Il mondo in italiano. Varietà e usi internazionali della lingua*. Laterza, pp. 33–40.

¹⁴TOSCO, MAURO, "A case of weak romancisation: Italian in East Africa".

¹⁵BANTI, GIORGIO (1990). "Sviluppo del sistema verbale nell'italiano parlato da somali a Mogadiscio". In: *La temporalità nell'acquisizione di lingue seconde*. A cura di Anna Giacalone Ramat e Giuliano Bernini. Milano: Franco Angeli, pp. 147–162.

soprattutto nell'area di Mogadiscio; ma anche la presenza italiana fino al 1960 ha sicuramente a che vedere con il permanere della lingua, per non parlare dei dizionari tecnici compilati da commissioni di esperti di università italiane e somale, che hanno creato in alcuni casi neologismi ricalcati sull'italiano. Non è da escludere comunque l'esistenza di un modo "istintivo" che hanno gli italiani di semplificare la propria lingua con schemi fissi quando si ritrovano a parlare in contesti con parlanti poco avvezzi all'italiano: le somiglianze con la lingua franca si spiegherebbero anche così. Certamente si tratta di un argomento che andrebbe approfondito, ma non è questa la sede più adatta a farlo.

L'italiano "nascosto": i prestiti

Per "prestito italiano" intendiamo qui una parola italiana che è entrata a far parte di una delle lingue africane prese in esame, pur mantenendo la sua forma originale, anche se potrebbe aver subito delle modifiche fonologiche per essere adeguata al sistema fonetico di destinazione. Per "parola italiana" si intende invece un qualsivoglia vocabolo che si possa rintracciare in un dizionario italiano, includiamo qui perciò anche parole che sono a loro volta entrate a far parte dell'italiano come prestiti. Ad esempio il somalo *bijaamo* deriva dall'italiano *pigiama*, che a sua volta deriva dall'inglese *pajamas*, che lo ha preso dall'hindī *pāy jāmè*, ma ai fini di questo studio è considerato un prestito italiano.

Come è già stato detto precedentemente, si sono potute utilizzare solamente parole già segnalate in letteratura o registrate sui dizionari di cui è stato fatto lo spoglio. Questo esclude dagli elenchi tutti i termini che i compilatori dei dizionari hanno "filtrato" perché non ritenuti significativi o perché non riconosciuti come genuinamente parte della lingua analizzata. Di certo un lavoro sul campo, concentrato sull'oralità anziché sulla lingua letteraria -magari riuscendo a rintracciare un ascari (ammesso che ne vivano ancora)- darebbe dei risultati molto maggiori di quelli -già inaspettatamente ampi- di quelli raggiunti con questa mia tesi.

Le parole vengono presentate in ordine alfabetico latino (in trascrizione nel caso di amarico e tigrino), con a lato il significato in italiano e la parola da cui deriva, dato che non sempre queste due coincidono. Ognuno dei sette capitoli che seguono è dedicato a una diversa lingua.

Capitolo 6

Amarico

L'amarico è una lingua semitica, che ha status di lingua ufficiale di lavoro del governo in Etiopia. Viene scritta in ge'ez, un alfabeto sillabico formato da diverse centinaia di simboli, il che pone per i non parlanti -come il sottoscritto- il problema della traslitterazione in caratteri latini, problema però che non è ancora stato risolto in maniera concorde dal mondo accademico.

Per quanto riguarda i prestiti qui sotto elencati, essi sono provenienti in parte dalla lista compilata da Yakob Beyene¹ e in parte dallo spoglio del dizionario di Wolf Leslau², nonché -per singole parole- da altre fonti (segnalate individualmente in nota).

Sono presenti in grande quantità (come peraltro si verifica per le altre lingue prese in esame in questo studio), termini che riguardano i trasporti e la meccanica o la tecnologia in generale. Molti termini sono oggetti domestici di uso comune, o parti della casa, ma sono presenti anche parole che indicano negozi ed edifici pubblici. Tra le altre parole si notano un gran numero di vocaboli che riguardano il cibo, oggetti da ufficio o burocrazia in generale, nonché abbigliamento, medicina e musica. Per quanto riguarda i termini religiosi cristiani, è possibile che questi risalgano a tempi precedenti all'occupazione italiana, dato che l'Etiopia è di religione cristiana da secoli.

¹BEYENE, YAQOB, "I prestiti italiani in amarico e tigrino".

²LESLAU, WOLF (1976). *Concise Amharic Dictionary. Amharic-English. English-Amharic*. Otto Harrassowitz Verlag.

Tabella 6.1: Prestiti italiani in amarico

AMARICO	ITALIANO	ETIMO
ačidi/ ačid	acido	<acido
agāmido	vagabondo	<vagabondo
ağanda/ ağända	agenda	<agenda
alkol	alcool/ liquore	<alcool
alğebra	algebra	<algebra
amēbā	ameba	<ameba
amen	amen	<amen
amido	amido	<amido
ampul	lampadina	<lampa[dina]
ansolā	lenzuola	<lenzuola
antikā	antichità	<antichità
arāčātā	aranciata	<aranciata
arosto	arrosto	<arrosto
asansār/ asansur	ascensore	<ascensore
asfalt	asfalto	<asfalto
asma	asma	<asma
aṭāna	palo	<antenna
awroplān/ awroplan/ ay-roplan/ yawroplan	aeroplano	<aeroplano
awroppa	Europa	<Europa
awtānti	aiutante	<aiutante
awtobus	autobus	autobus
babur	locomotiva/ treno	<vapore
bāko/ pāko/ bako	pacco	<pacco
bālbolā/ balbola	valvola/ fusibile	<valvola
bālistrā/ bālēstrā	balestra (meccanica)	<balestra
b ^w amb ^w a	pompa da giardino/ tubo (per l'acqua)	<pompa
bāmbolā	valvola	<valvola
bandā	banda (musicale militare)	<banda
bāndērā/ bandera	bandiera	<bandiera
bānko	banco (di negozio, bar)	<banco
bāño/ bañño	bagno/ vasca da bagno	<bagno
banzinā/ benzin	benzina	<benzina

Continua nella pagina successiva

Tabella 6.1 – *Continua dalla pagina precedente*

AMARICO	ITALIANO	ETIMO
barāndā/ bārānda/ vārānda ³	veranda/ balcone/ ter- razzo	<veranda
bātatis/ mātatis	patata dolce	<patata
birā/ bira	birra	<birra
bisiklet	bicicletta	<bicicletta
biwlo/ biwolo	viola	<viola
biyāḡo	viaggio	<viaggio
bombā	bomba	<bomba
bombā	pompa	<pompa
borsā/ borsa	borsa/ sacco/ cartella/ borsetta/ portafoglio	<borsa
boṣṭā	busta	<busta
brakwā	brocca	<brocca
buko	buco	<buco
bulo	blu	<blu
bulon	bullone	<bullone
butāndi	mutande	<mutande
čakolātā/ čokolata	cioccolata	<cioccolata
čarkiyo	ruota	<cerchio
čarnēlā	cerniera	<cerniera
čikoro	cicoria	<cicoria
činamā	cinema	<cinema
dāmā	dama (gioco da tavolo)	<dama
dāmamit	dinamite	<dinamite
derāmā	dramma	<dramma
dināmo	dinamo	<dinamo
diyagon	diacono	<diacono
diyazal	diesel	<diesel
əsk ^w adron	squadrone	<squadrone
ēspraso	espresso	<espresso
estēkā	stecca	<stecca
fabrikā/ fabrika	fabbrica	<fabbrica
farafāngo/ fārāfango	parafango/ paraurti	<parafango
farama	firmare	<firma
farmātā	fermata (di autobus)	<firma

Continua nella pagina successiva

³TOSCO, MAURO, “A case of weak romancisation: Italian in East Africa”.

Tabella 6.1 – *Continua dalla pagina precedente*

AMARICO	ITALIANO	ETIMO
fāšā/ faša	fascia/benda	< fascia
fāško	fiasco	< fiasco
fāško/ feskā	fischio	< fischio
fasika	Pasqua	< Pasqua
fēro	ferro	< ferro
fešālē	ufficiale	< ufficiale
fēstā	festa	< festa
film	film/cinema	< film
firmā/ firma	firma	< firma
fiška	fischiare	< fischiare
formāḡo/ formaḡo	formaggio	< formaggio
formulā	formula (in algebra)	< formula
fren	freno	< freno
freseyona	frizione	< frizione
furno	forno/ pane (di tipo europeo)	< forno
ḡalatī	gelato	< gelato
ḡalatī	ghiacciolo	< gelato
garaḡe/ garaḡ	garage/ hangar	< garage
gāz/ gaz	gas/ petrolio	< gas
gāzēṭā	giornale	< gazzetta
ḡeneral	generale	< generale
ḡēso/ ḡesso	gesso	< gesso
gomā/ gomma	gomma	< gomma
gomma	pneumatico/ ruota (di macchina)	< gomma
gomistā	gommista	< gommista
grāso	grasso	< grasso
harmonikā	armonica (strumento musicale)	< armonica
influwenza	influenza	< influenza
kābā	cava	< cava
kabba/ kābā/ kāpā	cappa (mantello)/ tunica imperiale	< cappa
kābo	cavo	< cavo
kābo/ kāpo	capo	< capo
kālār	pastello	< colore

Continua nella pagina successiva

Tabella 6.1 – *Continua dalla pagina precedente*

AMARICO	ITALIANO	ETIMO
kalāwdo	collaudo	<collaudo
kālčo	calcio	<calcio
kālsi	calza/ calze	<calze
kāmandāriyā/ kāmānādariya	camera d'aria	<camera d'aria
kāmāra	camera (d'albergo)	<camera
kamiyon	camion	camion
kānātērā/ kānitērā/ ka- natera	canottiera	<canottiera
kandā	tenda	<tenda
kāndālā/ kandella	candela (di automobile)	<candela
kāpoto	cappotto	<cappotto
kāprato	carne di capretto	<capretto
kārambola	carambola	<carambola
karamēlā/ kārāmella	caramella	<caramella
kārētā	carretta	<carretta
karkāsā	carcassa	<carcassa
kārnāvāla	carnevale	<carnevale
kārot	carota	<carota
kārtā/ karta	carta (da gioco, geografica, mappa, tabella)	<carta
Kārtōn	cartone	<cartone
katedral	cattedrale	<cattedrale
kātēnā/ katena	catena	<catena
kerāvātā	cravatta	<cravatta
kilo	chilo	<chilo
kinin	pillola	<chinino
kīyāva	chiave	<chiave
kolētā	colletta	<colletta
kolletta	colletto	<colletto
kolo	collo	<collo
komodino	comodino	<comodino
kompansāto	compensato	<compensato
koranti/ korrānti	corrente elettrica/ elet- tricità	<corrente
kotalati	cotoletta	<cotoletta
kravat	cravatta	<cravatta

Continua nella pagina successiva

Tabella 6.1 – *Continua dalla pagina precedente*

AMARICO	ITALIANO	ETIMO
krik	cric	<cric
kub	cubico	<cubo
kubāneyā	compagnia (società)	<compagnia
kurbā	curva	<curva
kurrəkurr	carriola	<correre?
kušenā/ kučinā	cucina	<cucina
lāmērā	lamiera	<lamiera
lastik	elastico/ gomma/ tubo	<elastico
lāzāñā/ lēzāñā	lasagna	<lasagna
librēto	libretto degli assegni	<libretto
lino	lino	<lino
listro	lustrascarpe	<lustrare
litro	litro	<litro
lukāndā/ lukanda	ristorante/ macelleria/ locanda	<locanda
mačadoniyā	macedonia	<macedonia
mākanik	meccanico	<meccanico
mākinā/ makinā/ mākina	automobile	<macchina
mākiyāto	caffè macchiato	<macchiato
māndārin	mandarino	<mandarino
manikoto	manicotto	<manicotto
manuvel	manovella (di motore)	<manovella
māstika	gomma da masticare	<[gomma da] mastica[re]
markāto	mercato	<mercato
mārmalātā/ mālmalātā/ marmālata	marmellata	<marmellata
məstir	mistero	<mistero
metər	metro	<metro
minā	mina	<mina
mortādēlā	mortadella	<mortadella
moçārēlā	mozzarella	<mozzarella
motār	motore	<motore
motār bisiklet	motocicletta	<motore+bicicletta
mtrāyyās	mitragliatrice	<mitraglia
mutantanna kanatera	biancheria intima	<mutande+canottiera
mutantiwočč (pl.)	mutande	<mutande

Continua nella pagina successiva

Tabella 6.1 – *Continua dalla pagina precedente*

AMARICO	ITALIANO	ETIMO
muziqa	musica	<musica
nāftā	nafta	<nafta
nemrā	numero	<numero
nikal	nicel	<nicel
notā	nota (musicale)	<nota
očoloni	noccioline	<noccioline
oparā	opera	<opera
operasiyon	operazione chirurgica	<operazione
pakko	pacchetto (di sigari, fiammiferi)	<pacco
pāpā	Papa	<Papa
pāstā	pasta	<pasta
pāstāšutā	pastasciutta	<pastasciutta
pāstē/ pāstā	pasta (dolce)/ torta/ pasticciino	<pasta
penseyon	albergo	<pensione
piḡāmā/ piḡama	pigiama	<pigiama
pipā/ pipa	pipa	<pipa
pisā	pizza	<pizza
piyāno	pianoforte	<piano
polatikā/ politākā/ polätika	politica	<politica
pomp/ pompā	pompa	<pompa
postā/ posta	ufficio postale/posta	<posta
primo	primo piatto	<primo
propāgāndā/ propagan- da	propaganda	<propaganda
provā	prova	<prova
radiyo/radiyon	radio	<radio
rāviyoli	ravioli	<ravioli
rigā	riga	<riga
rimorkewo	rimorchio	<rimorchio
rosmārino	rosmarino	<rosmarino
šābolā/ šāmlā/ yāšabola	sciabola	<sciabola
sāgāturā	segatura	<segatura
sālāma	salame	<salame
salāṭā/ salātā/ sālaṭa	insalata	<insalata

Continua nella pagina successiva

Tabella 6.1 – *Continua dalla pagina precedente*

AMARICO	ITALIANO	ETIMO
sāldāre	saldare	<saldare
salon	salotto	<salone
sānafəç	senape	<senape
sbirito	spirito (sostanza alcolica)	<spirito
sečanto	seicento (automobile)	<seicento
secondo	secondo piatto	<secondo
segārā/ sigārā/ siğara/ sigara	sigaretta	<sigaretta
sego/sugo/səgo	sugo	<sugo
šēlto	scelto	<scelto
šeropo	sciropo	<sciropo
sibāgo/ sibago	spago	<spago
sigar	sigaro	<sigaro
siminto	cemento	<cemento
sibilo ⁴	spillo	<spillo
sodā	soda (sostanza)	<soda
sofa	divano	<sofà
solato	soldato// italo-etio-pico (slang di Addis Abeba, ha valenza offensiva) ⁵	<soldato
soldi	soldo/ soldi	<soldi
spāgati	spaghetti	<spaghetti
šutā	asciutta	<asciutta
tambur	tamburo	<tamburo
tānika	tanica	<tanica
tāpālā	tabella	<tabella
tārgā	targa	<targa
ṭāwlā	tavola	<tavola
telegram	telegramma	<telegramma
tembər	timbro (per lettere)	<timbro
ṭrumba/ trumba	tromba (strumento musicale)	<tromba

Continua nella pagina successiva

⁴TOSCO, MAURO, “A case of weak romancisation: Italian in East Africa”.

⁵TRENTO, GIOVANNA (2012). “Ethiopian-Italians. Italian Colonialism in Ethiopia and Gender Legacies”. In: *Chroniques yéménites* 17. URL: <http://cy.revues.org/1878>. (messo on line il 23 marzo 2013, consultato il 21 ottobre 2013).

Tabella 6.1 – *Continua dalla pagina precedente*

AMARICO	ITALIANO	ETIMO
tono	tonno	<tonno
tonsil	tonsille	<tonsille
tram	tram	<tram
tubo/ tubbo	tubo	<tubo
tumbi	filo a piombo	<?
tutā	tuta	<tuta
valuto	velluto	<velluto
vitamin	vitamina	<vitamina
walandā	volante	<volante
zabrā	zebra	<zebra
zero	zero	<zero

Capitolo 7

Arabo libico

L'arabo è una lingua semitica che viene parlata in decine di paesi al mondo. Data la sua amplissima diffusione esistono svariate varietà regionali che si distaccano, per lessico e pronuncia, dalla varietà di arabo standard. Questo capitolo, essendo incentrato sulla Libia, è stato basato quasi interamente sull'elenco di 682 prestiti italiani nel dialetto di Tripoli raccolti da Hussein Ramadan Abdu per la sua tesi presso l'Università dell'Arizona¹. Questa già più che abbondante lista è stata poi integrata con le poche parole presenti su Wikipedia,² parole peraltro quasi sempre già elencate da Abdu. Non è forse corretto paragonare questa enorme lista con i termini “scovati” nelle altre lingue, in primo luogo perché il lavoro di Abdu è stato decisamente più approfondito di quello svolto sugli altri linguaggi qui presi in considerazione. In secondo luogo, la Libia -a differenza del corno d'Africa- ha sempre avuto rapporti con l'Italia e fin dai tempi della lingua franca mediterranea (descritta approfonditamente da Cifoletti³) ha preso in prestito termini di origine italiana. In terzo luogo, l'arabo libico -come l'arabo in generale- può contare su una tradizione scritta di quasi duemila anni, rendendo infinitamente più facile il reperimento di fonti bibliografiche e dizionari su cui basare il proprio lavoro di spoglio. Premesso questo, si può notare come quasi tutte i prestiti italiani raccolti per le altre lingue trovano spazio nell'elenco sottostante, insieme ovviamente a molti altri. Come al solito, il campo dove si incontrano

¹ABDU, HUSSEIN RAMADAN, “Italian loanwords in colloquial Libyan Arabic as spoken in the Tripoli region”.

²http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_Libyan_Arabic_words_of_Italian_origin (consultato il 20 novembre 2013)

³CIFOLETTI, GUIDO (2004). *La lingua franca barbaresca*. Roma: Il calamo.

maggiormente termini di origine italiana è quello della meccanica, specialmente in riferimento ad automobili e lavoro in officina, ma senza escludere carpenteria, edilizia, idraulica e tutto ciò che è legato alla corrente elettrica. Seguono ambiti come l'abbigliamento e la medicina e poi cibo e bevande e così via fino a termini domestici quotidiani. Alcuni dei significati si ritrovano a essere ampliati, mentre altre parole subiscono una risemantizzazione più specifica e vengono utilizzate in uno solo degli ambiti per cui si usa in Italia. Si tratta per la stragrande maggioranza di sostantivi, anche se non mancano aggettivi, verbi e avverbi. Persino alcune interiezioni sono state prese in prestito dall'italiano, come alcuni insulti.

Tabella 7.1: Prestiti italiani in arabo libico

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
ʔaarya	aria (soprattutto in ambito tecnico)	<aria
ʔabuukaati	avvocato	<avvocato
ʔaffaari	affare ⁴	<affari
ʔaffaariista	affarista (negativo)	<affarista
ʔalbruukaam	albero a camme	<albero a camme
ʔamuud al-karduun	giunto cardanico	<[giunto] cardanico
ʔanguli	angoli di un edificio in costruzione, segnati sul terreno	<angoli
ʔanṣuula	lenzuolo	<lenzuolo
ʔanteenna	antenna// detective della polizia	<antenna
ʔantiika	antico// antichità	<antico
ʔaṣanṣeer	ascensore	<ascensore
ʔasbiriin	aspirina	<aspirina
ʔaʔidu/ ʔačidu	acido solforico	<acido
ʔasteek/ yasteek	elastico	<elastico
ʔayuuta	aiuto!	<aiuto
ʔimbrizaaryu	impresario	<impresario
ʔindooṭu	rotore	<indotto
ʔindyaamu	andiamo! (come sprone)	<andiamo

Continua nella pagina successiva

⁴Implica una transazione economica truffaldina o disonesta.

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
ʔingranaaji	ingranaggio (soprattutto del cambio)	<ingranaggio
ʔintraata	ingresso (di casa)// mobilio dell'ingresso (in particolare lo specchio)	<ingresso
ʔuṭaanti	aiutante di autista	<aiutante
ʔutuumaatiik	automatico (di meccanica)	<automatico
ʔuriginaali	originale	<originale
baabuur	nave a vapore// stufa a kerosene	<vapore
baakku	pacco// scatola di cartone	<pacco
baala	balla (pacco)	<balla
baala	pala	<pala
baalluu	palo (per cavo elettrico o telefonico)	<palo
baalṭu	giacca	<paltò
baanda	banda/ gruppo/ gang	<banda
baanyu	bagno (stanza)// vasca da bagno	<bagno
baarbiita	partita/ lotto	<partita
baaruuka	parrucca	<parrucca
baaṣṭi	pasta (dolce)// torta	<pasta
badruuna	padrona di un bordello	<padrona
bafoonii	comico/ clown	<buffone
bajaama/ bijaama	pigiama	<pigiama
balaas	palazzo	<palazzo
balakoona	balcone	<balcone
balistri	balestra (di auto)	<balestra
ballooni	bullone	<bullone
bamadooru	pomodori	<pomodoro
bambiinu	bambino maschio	<bambino
bambla	bambola// gioco	<bambola
bambli	bombola del gas	<bombola
banaani	banane	<banane
bandaḥiiti	appendice// appendicite	<appendicite

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
bandiiti	bandito/ rapinatore	<bandito
baniina	panino/ pagnotta	<panino
bank	banca	<banca
bank	banco// sedia// panca	<banco/ panca
bankiina	banchina (soprattutto di porto)	<banchina
banfeera	panciera	<panciera
bansyoon	albergo	<pensione
banṭloon	pantaloni	<pantaloni
barabreez	parabrezza	<parabrezza
barafaangu	paraurti// parafango	<parafango
barakoolbu	paraurti	<paracolpi
barawolṭi	paraurti	<paraurti
bareella	barella	<barella
barkamazeerya	porca miseria!	<porca miseria
barkaṭuuṭṭa	paracadute	<paracadute
barraaka	baracca	<baracca
barṭafuuli	portafogli	<portafogli
bartyeeli	bretelle	<bretelle
baṣaburṭ	passaporto	<passaporto
baṣkuula	bilancia	<basculla?
baḥkuuṭ/ baskawiit	biscotto// cracker	<biscotto
baṣṭa	basta!	<basta
baṣṭaardu/ baṣṭaardi	bastardo	<bastardo
baṣṭoon	bastoni (in gioco di carte)	<bastoni
baṣṭooni	pistone	<pistone
baṣṭuula	pistola	<pistola
batarriyya/ baṭṭaariyya	batteria// batteria (di cannoni)	<batteria
baṭaata/ baṭaatis	patata	<patata
bateenti	patente// certificato, permesso	<patente
baṭṭalyooni	battaglione	<battaglione
bazeetti	basette	<basette
beeni	bene// tutto bene	<bene
beenna	penna stilografica	<penna

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
beergu	albergo	<albergo
beerra	birra// lievito	<birra/ [lievito di] birra
beeḡi	pesce	<pesce
beesta	toppa (per camera d'aria)	<pezza
beduun	bidone (recipiente)	<bidone
bidaali	pedale (di bici o auto)	<pedale
biibba	pipa	<pipa
biila	pila// torcia	<pila
biinsa	pinza	<pinza
biiru	biro	<biro
biista	strada sterrata	<pista
biitsa	pizza	<pizza
bilyaardi	bigliardo	<bigliardo
bindiira	bandiera	<bandiera
binyooni	pignone (meccanica)	<pignone
binziina/ banziin	benzina	<benzina
birdeel	bordello	<bordello
birmeestu	permesso	<permesso
birmiil	barile (soprattutto per petrolio)	<barile
birsyaaani	persiana	<persiane
birṭiilla	cappello di foggia europea	<berretto
biḡkiliṭa	bicicletta	<bicicletta
bisteekki	bistecca	<bistecca
bistiina	berretto dell'Aviazione	<bustina
blaastik/ blaastiik	plastica	<plastica
blukka	blocco di cemento// pietra	<blocco
blukkeera	bloccochiera (macchina per fare blocchi di cemento)	<bloccochiera
bluuza	blusa	<blusa
booka	apertura// tombino// buca di servizio (dal meccanico)	<buca

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
bookala	boccola (in meccanica)	<boccola
boonu	ben fatto!	<buono
boorṭa	portiere (nel calcio)// goal	<porta
booṣala	bussola	<bussola
booza	vanto/ posa	<posa
borṭabagaaǰ	portapacchi	<portabagagli
braanda	letto	<letto
braawa	bravo!	<bravo
breeza	presa (di corrente)	<presa
brigadeer	brigadiere/ sergente	<brigadiere
briima	prima classe// primo piatto	<prima/ primo
broova	test/ prova// dimo- strazione	<prova
bruudu	brodo di verdura	<brodo
brunziini	bronzina	<bronzina
bubbiina	bobina	<bobina
buliṣ	polizia	<polizia
buliṣa	polizza	<polizza
buliit	biglietto (per viaggio o teatro/cinema)	<biglietto
bull	francobollo	<[franco]bollo
bulleeja	puleggia	<puleggia
bulsiini	polsino	<polsini
bumaaṭa	pomata	<pomata
buntarriya	punteria (meccanica)	<punteria
buntiini	punto	<puntino
burṭ	porto	<porto
burṭalaamba	porta lampada	<porta lampada
burteeli	portiere (nel calcio)	<portiere
buṣku	bosco/ foresta	<bosco
buṣṭraan	pastrano	<pastrano
burṭaǰkubba	battiscopa	<battiscopa
buṭaana	puttana	<puttana
butiilya	bottiglia	<bottiglia
buṭma	bottono	<bottono

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
buṭṭi	autobotte// cisterna	<[auto]botte
buubba	brezza	<[vento in] poppa
buugabaandi	vagabondo// agitatore// chiacchierone	<vagabondo
buukkatiini	bucatini	<bucatini
buumba	bomba	<bomba
buumba	pompa (per aria o liquidi)	<pompa
buumbq ʔingranaaji	pompa d'olio	<pompa
buumbaamaana	bomba a mano	<bomba a mano
buuniyya	pugno	<pugno
buunta	calcio di punta	<[calcio di] punta
buunṭu	punto (in sport)// punto di sutura	<punto
buurga	purga	<purga
buurza/ buurṣa	borsa della spesa// borsa finanziaria	<borsa
buuṣṭa	posta	<posta
buuṭṭi	cisterna	<botte
byaaju	carico/ merce	<viaggio
byaanti	installazione di cavi del telefono o elettrici in un edificio o veicolo	<impianto
byaanu	pianoforte	<piano
byaaṣṣa	piazza	<piazza
byeedi	a piedi	<[a] piedi
byeela	biella (in meccanica)	<biella
byeella	pialla	<pialla
byooja	sistema di irrigazione	<pioggia
byoombu	piombo	<piombo
byoonḍu	persona bionda di origine europea	<biondo
čaayu	acciaio	<acciaio
činkwi	cinque (nelle carte)	<cinque
daadu	dado (di bullone)	<dado
ḍaamma	dama (gioco da tavolo)	<dama
daboolm	diploma	<diploma

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
dabyooni	due carte uguali (durante una partita a carte)	<doppione
dibratoori	depuratore d'aria	<depuratore
dibuuştu	deposito	<deposito
difeettu	difetto ⁵	<difetto
difrinsyaali	differenziale (in meccanica)	<differenziale
diinamu	dinamo	<dinamo
diisku	disco (in meccanica)	<disco
diitta	persona ricca	<ditta
dilfin	delfino	<delfino
dilikaatu	persona dalla vita delicata	<delicato
dinaari	quadri (nei giochi di carte)	<denari
dinamiita	dinamite	<dinamite
dintifriiči	dentifricio	<dentifricio
dizeertu	deserto	<deserto
dogaana	dogana	<dogana
doobyu	doppio	<doppio
dooča	doccia	<doccia
doos	due (nelle carte)	<due
draama	spettacolo// trucco	<dramma
draawliku	idraulico (aggettivo, in meccanica)	<idraulico
driittu	giusto/ esatto	<dritto
dukameenti	documento	<documento
dumaanda	domanda (in burocrazia)	<domanda
dumiinu	domino (gioco)	<domino
dyaawlu	diavolo (anche riferito a persona)	<diavolo
faallu	fallo (in sport, specialmente calcio)	<fallo
faalşu	falso (anche riferito a persona)	<falso

Continua nella pagina successiva

⁵Abdu cita un proverbio libico che dice “Al-difeettu fi al-rakeettu” ovvero “Il difetto è nella ruota dentata della bici” nel senso di “problema serio”.

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
faangu	fanghi curativi// bagno nei fanghi	<fango
faafi	fascia elastica (in meccanica)// benda	<fascia
faatuura	fattura	<fattura
faazuliina	vaselina	<vaselina
faazzu	vaso	<vaso
fabbrica	fabbrica	<fabbrica
fača	faccia ⁶	<faccia
faliija	valigia	<valigia
falla	interruzione in una fila/ spazio vuoto (ad. es. in un filare di alberi)	<falla
famiilya	famiglia	<famiglia
fanaar	fanale di auto// lanterna al kerosene	<fanale
farfalla	farfallino	<farfalla
fargaata/ furqaata	fregata (nave da guerra)	<fregata
fariina	farina	<farina
fariinza	differenza	<differenza
farkeetta	forchetta	<forchetta
farmačiyya	farmacia	<farmacia
farfella	forcella	<forcella
fartuuna	fortuna	<fortuna
fajiisti	fascista// periodo di colonizzazione italiana fascista della Libia	<fascista
feerma	firma	<firma
feerru	ferro da stiro// ferro da maglia	<ferro
feesşu	fesso/ stupido	<fesso
fetuura	carrozza passeggeri	<vetture
filla	fila di alberi	<fila
fiinta	finta (soprattutto nel calcio)	<finta

Continua nella pagina successiva

⁶Abdu riporta un'espressione usata per dire a qualcuno di levarsi di torno: "Darrig h-al-fača! (letteralmente: "gira la faccia via da me").

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
fifṭa	fiesta	<fiesta
fifju	ufficio	<ufficio
fileettu	filetto (inteso sia come carne che di tubi)	<filetto
filtru	filtro	<filtro
filyeera	filiera per cucire	<filiera
finanza	dogana// agente doganale	<finanza ⁷
finitu	finito	<finito
firimyeeri	infermiere	<infermiere
firneellu	fornelletto elettrico	<fornello
fleeċa/ freeċaa	freccia (di veicolo)	<freccia
foori	fuori (quando in uno sport la palla esce dal campo)	<fuori
foorma	forma fisica// aspetto esteriore//forma	<forma
frenu	freno	<freno
freenumaanu	freno a mano	<freno a mano
frisyooni	frizione di auto (anche il pedale)	<frizione
fruutta	frutta in scatola	<frutta
fuċina	fucina	<fucina
furmaaju	formaggio	<formaggio
fuudra	rivestimenti interni di automobile	<fodera
fuunya	fogna/ fossa settica	<fogna
fuundu	fondo/ parte più bassa	<fondo
fuurbu	furbo	<furbo
fuurja	forgia	<forgia
fuurṣa	forza	<forza
fuusi	fosso// canale (in agricoltura)	<fosso
fyaaka	pigrizia	<fiacca
fyakkooni	pigro	<fiaccone

Continua nella pagina successiva

⁷Nonostante Abdu non lo specifichi, l'etimo della parola è senza dubbio da intendersi come abbreviazione di "guardia di finanza".

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
fyaaḥka	fiasco/ bottiglia	<fiasco
fyooka	fiocco (soprattutto se portato sui capelli dalle donne)	<fiocco
yaanju	gancio per chiudere porte e cancelli	<gancio
gaabya	gabbia// recinto	<gabbia
gaarza	garza	<garza
gaatṭu	gatto maschio// persona con occhi azzurri	<gatto
gabiin	cabina	<cabina
gadfaaya	freezer// frigorifero	<ghiacciaia
gallarriyya	galleria	<galleria
gallooni	contenitore di plastica o metallo per contenere e trasportare liquidi	<gallone
gambaali	stivali	<gambali
gameeja	camicia	<camicia
garansiyya	garanzia	<garanzia
garnasyooni	guarnizione	<guarnizione
garnuuṭ	cornuto	<cornuto
gazuuza	acqua frizzante// bibita gassata	<gassosa
giiza	ghisa	<ghisa
gimbri	gambero	<gambero
girṭalla	borsa della spesa	<cartella
girwaaṭa	cravatta	<cravatta
gooma	pneumatico// gomma per cancellare	<gomma
goonna	gonna	<gonna
graabba	v. <i>graaffa</i> //bevanda alcolica fatta in casa	<grappa
graaffa	graffa (usata per i telai di legno quando si costruisce un edificio)	<graffa
graaṣṣu	grasso lubrificante	<grasso

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
grambyuuli	grembiule (di scolaro, dottore, infermiera etc.)	<grembiule
graniilya	graniglia	<graniglia
grassinu	grissino	<grissino
greediini	strada dissestata, non pavimentata	gradino
griiju	grigio	<grigio
gru	gru da costruzioni o da porto	<gru
gumiisti	gommista (sia l'officina che vende e ripara gli pneumatici che l'addetto)	<gommista
guḅtaan	capitano (di nave o aereo)	<capitano
gunṣul	console	<console
gunṣuliyya	consolato	<consolato
guubbu	gobbo	<gobbo
guuṣṭu	divertimento	<gusto
gwaanṭi	guanto	<guanti
gweerra	guerra	<guerra
iuvanooṭṭu	atleta/ sportivo	<giovanotto
jakka/ jakkeetta	giacca	<giacca/ giacchetta
jakkatoori	giocatore (soprattutto di calcio) che tiene la squadra attiva	<giocatore
jankyeera	ginocchiera	<ginocchiera
jardaneera	auto familiare/ station wagon	<giardinetta
jaṭṭoni	videogioco da sala giochi	<gettone
jeenti	grande affollamento di persone	<gente
jibooṭṭi	giubbotto	<giubbotto
jiira	giro in bici	<giro
jilaati	gelato	<gelato
jinsiyya	agenzia (import-export)	<agenzia
jjirdiina	giardino// parco	<giardino

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
jlaanfu	slancio	<slancio
jraana	rana	<rana
juunta	giunto (specialmente di tubi)	<giunto
kaabbu	capo	<capo
kaabbuut/ kaabbuud	cappotto (indumento)// vincere tutte le partite a carte	<cappotto
kaaka	cacca (parlando con bambini)	<cacca
kaaliis	calesse	<calesse
kaallu	callo	<callo
kaalfu	calcio	<calcio
kaambu	campo militare// zona dove vivono persone di uno stesso gruppo	<campo
kaambyu/ kambyu	cambio (di macchina)	<cambio
kaarikuu	caricatore (per batterie)	<carica
kaaṣṣa	cassaforte	<cassa[forte]
kaarta	carte da gioco	<carte
kaaṣku	casco	<casco
kaaw	cavo (per trainare auto o ricaricare batterie)	<cavo
kaawza	causa (processo)	<causa
kabačiinu	cappuccino	<cappuccino
kaballini	pasta sottilissima/ capelli d'angelo	<capellini
kabannooni	capannone	<capannone
kabeella	stile di capelli	<capelliera
kabraṭooni	copertone	<copertone
kabsuula	capsula	<capsula
kāčču	calcio (colpo dato col piede)	<calcio
kalabreezi	persona dell'interno/ della campagna	<calabrese
kalamiita	calamita	<calamita
kaldaaya	caldaia	<caldaia

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
kallatoori	collettore	<collettore
kalma	calmati!	<calma
kaloonya	acqua di colonia	<colonia
kalzatooni	calzettoni	<calzettoni
kamaradaarya	camera d'aria	<camera d'aria
kambaneellu	campanello	<campanello
kambraṣṣoori	compressore	<compressore
kamiryeeeri	cameriere	<cameriere
kanateera	canottiera	<canottiera
karabinyeeri	carabiniere	<carabiniere
karamella	caramella	<caramella
karbaratoori	carburatore	<carburatore
karbooni	carbone	<carbone
karkaassa	carcassa di auto	<carcassa
karoonaa	corona (in meccanica)	<corona
karru	carro	<carro
karruusa	carrozza	<carrozza
karṭooni	cartone (materiale)// scatola di cartone	<cartone
kartuliina/ kart	cartolina	<cartolina
kaḡafiita	cacciavite	<cacciavite
kaḡafiita steela	cacciavite a stella	<cacciavite a stella
kanḡeellu	cancello	<cancello
kasteellu	castello	<castello
kastoomi	costume da bagno da uomo	<costume
katiina	catena// cerniera	<catena
kawaal	fante (nelle carte)	<cavaliere
kawaal	cavallo vapore	<cavallo
kazeerma	caserma	<caserma
keeza/ kyeesza	chiesa	<chiesa
kimbyaala	cambiale	<cambiale
kiniiina	chinino	<chinino
kinṣēllu	cancello metallico	<cancello
kliinika	clinica	<clinica
kofunu	cofano	<cofano
kola	colla	<colla

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
kollu	collo (in meccanica)	<collo
koobyā	matita// copia// gruppo di persone	<copia
kooda	coda (acconciatura)	<coda
koorṣa	corsa// bici da corsa	<corsa
koridoori	corridoio	<corridore
kreek	cric	<cricco
kreema	crema per la pelle// gel per capelli	<crema
krooḥka	foraggio	<crusca
kubbaaniyya	compagnia/ gruppo	<compagnia
kubbi	cuori (nelle carte)	<coppe
kubriifuuku	coprifuoco	<coprifuoco
kullaawdu	collaudo (di veicolo)	<collaudo
kumbisata	compensato	<compensato
kumblettu	completo (abito)	<completo
kumbrisyooni	compressione	<compressione
kumidiina	comodino	<comodino
kundastoori	condensatore	<condensatore
kunfeeti	confetti	<confetti
kuntrabaanda	beni contrabbandati	<contrabbando
kuntraatu	contratto	<contratto
kuraaḥju	coraggio	<coraggio
kurantiina	quarantena	<quarantena
kureera/ kuryeera	autobus	<corriera
kurreenti	elettricità	<corrente
kuḥfineeti	cuscinetti	<cuscinetti
kustiilya	costoletta	<costoletta
kuulbu	colpo// complotto/ intrigo	<colpo
kuurba	curva	<curva
kuurtu	persona bassa	<corto
kwaadru/ kaatru	cornice (di quadro o di porta, finestra etc.)// quadro (di auto)	<quadro
kwaatru	quattro (numero di carta da gioco)	<quattro

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
kweejjiina	cucina (stanza)// cucina// fornelli	<cucina
laamba	lampadina// lampada elettrica	<lampada
laana	panno di lana	<lana
laaṣṣ/ laṣṣ / ʔaṣṣ	asso (di carte da gioco)	<l'asso
laaṣṭa	asta	<l'asta
lambaara	lampada al kerosene	<lampara (barca con lampade per pescare di notte)
lambatiina	torcia// piccola lampadina	<lampadina
lameetta	lametta da barba	<lametta
lameera	lamiera (soprattutto quella impiegata per la carrozzeria delle auto)// carrozzeria// carrozziere	<lamiera
lattariyya	latteria	<latteria
lavellu	asta dell'olio	<livello
lawandariyya	lavanderia	<lavanderia
lawandiinu	lavandino	<lavandino
lawaaaju	autolavaggio/ lavaggio auto	<lavaggio
lazaanya	lasagna	<lasagna
leeva	leva	<leva
ligaanti	persona elegante	<elegante
liidu	nome proprio di spiaggia di Tripoli, viene spesso usato come sinonimo di spiaggia	<lido
liinya	rete telefonica o elettrica ai lati della strada	<linea
liiffu	piano	<liscio
liista	lista	<lista
liitra/ litr	litro	<litro
limuunaaṭa	limonata	<limonata
loṭtu	lotteria	<lotto

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
lukaanda/ lukanda	albergo	<locanda
luungu	lungo// alto	<lungo
luuṣṣu	lussuoso// di prima qualità	<lusso
maafya	mafia	<mafia
maalya	felpa// indumento sportivo	<maglia
maarka	marca	<marca
maarfa	marcia	<marcia
maarfa ʔindeetru	retromarcia	<marcia indietro
maasṣa	mazza// messa a terra	<mazza/ massa
maasṣaaju	massaggio	<massaggio
maatṭu	matto	<matto
maatṭuurskoobyo	motore a scoppio	<motore a scoppio
madaalya	medaglia// gioiello	<medaglia
madoonna	oddio// dannazione! (esprime rabbia o sorpresa) ⁸	<Madonna
makaruuna	maccheroni	<maccherone
makkettuu	modellino tridimensionale di edificio in cartone o legno o altro	<macchietta
makiina	macchina	<macchina
makrafoon	microfono// altoparlante	<microfono
manakoobyu	manicomio	<manicomio
manawaali	manovale	<manovale
manaweella	manovella per far partire il motore	<manovella
mandariin	mandarino	<mandarino
maniduubra	manodopera	<manodopera
maniilya	maniglia	<maniglia
mannak	assente (a scuola o lavoro)	<manca
markaanti	mercante	<mercante
marmallaatā	marmellata	<marmellata

Continua nella pagina successiva

⁸ Abdu riporta l'espressione "Xalli al-madoonna yaadi!", che significa "Lascia lì quella dannata cosa!"

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
marmiiṭa	marmitta (di auto)	<marmitta
marruuni	marrone	<marrone
maršabēdi	marciapiede	<marciapiede
martello	martello	<martello
maskalṣooni	mascalzone	<mascalzone
maṣkara	maschera	<maschera
maṣkariina	griglia	<mascherina
maṣṭaḥfi	mastice	<mastice
mayistru	maestro (di scuola)// direttore (musicale)	<maestro
mayoolika	piastrelle smaltate, bianche o colorate	maiolica
mazaṭoori	ammortizzatore	<ammortizzatore
meenta	bevanda o caramella alla menta	<menta
mfaryiz	fuori uso (di motore)	<fuori uso
midyaanu	mediano (nel calcio)	<mediano
miina	mina (esplosivo)	<mina
miinimu	motore al minimo dei giri	<minimo
miitru/ mitr	metro (unità di misura)	<metro
mikaaniku/ mikaaniiki	meccanico	<meccanico
mikyaata	(latte) macchiato	<macchiato
minikooṭṭa	manicotto (per unire tubi)	<manicotto
mitraalya	mitragliatrice	<mitraglia
mizeerya	miseria	<miseria
mooḍa	moda	<moda
moolla	molla	<molla
mṣoogar	registrato/ certificato	<sicuro
mubiilya	mobilia// mobili della camera da letto	<mobilia
mudeel	modello (di automobile)	<modello
munublukku	monoblocco	<monoblocco
mutiivika	modifica	<modifica
muliina	macina	<macina
muṭaanti	pantaloncini	<mutande
muṭuriinu	motore d'avviamento	<motorino

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
muundu	mondo// gente	<mondo
muurşa	morsa	<morsa
muziiga	musica	<musica
naaf	nuovo di pacca	<nuovo
naafta	diesel	<diesel
naastru	nastro per capelli	<nastro
narfuuz	nervoso	<nervoso
nasbuli	nespolo	<neaspolo
nataayu	notaio	<notaio
neenti	niente// nessuno	<niente
neezamaanu/ muzamaa- nu	mezza manica	<mezza manica
nigatiiva	negativo (fotografico)	<negativo
niigru	nero/ persona di colore	<negro
niimru	numero/ misura (di ab- bigliamento, scarpe etc.)	<numero
noota	nota musicale	<nota
nyatoori	iniettore di motore diesel	<iniettore
raadyu	radio// macchina per ra- dioterapia o raggi x	<radio
raajju/ raanju	raggio (di ruota)	<raggio
raatsa	razza/ specie	<razza
radyatoori	radiatore	<radiatore
rajabeetti	reggiseno	<reggipetto
randeella	rondella	<rondella
ray	re (nelle carte da gioco)	<re
reetti	reti di filo spinato intor- no ai campi// zanzariere	<reti
ribassaata	revisione del motore	<ripassata
ribooza	riposo	<riposo
rifuuju	rifugio	<rifugio
rifyaanu	ruffiano	<ruffiano
rigaallu	mancia	<regalo
riglatoori	regolatore (meccanica)	<regolatore
rigooli	calcio di rigore	<rigore
riiga	riga/ righello	<riga
rikkootta	ricotta	<ricotta

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
rimoork	rimorchio	<rimorchio
ringa	aringa	<aringa
rififuuṭṭa	ricevuta	<ricevuta
rizvoolti	risvolti// colletto	<risvolti
rodaaj	rodaggio	<rodaggio
rooba	roba	<roba
roobaveekya/ roobabek-ka	roba vecchia	<roba vecchia
roolla	(rullo) schiacciasassi	<rullo
rozeetti	rossetto	<rossetto
ruḡeetta	ricetta medica	<ricetta
ruuzaaṭa	orzata	<orzata
ṣaabuun	sapone	<sapone
ṣaakku	sacco	<sacco
ṣaala	sala// sala da ballo	<sala
ṣaaloon	salotto// mobili del salotto// grande sala	<salone
ṣaalṣa	salsa di pomodoro// brodo rosso	<salsa
ṣaaltu	salto// tuffo	<salto
ḡaamint	cemento	<cemento
ṣabbaaṭ	ciabatte// vecchie scarpe	<ciabatta
sabuurtu maaṭuur	supporta motore	<supporta motore
sageettu	seghetto	<seghetto
ṣālītā/ ṣaliṭa	salita	<salita
saluuti	saluto (militare)	<saluto
sameensa	semi arrostiti (di zucca o melone in particolare)	<semenza
ḡanteella	scintilla	<scintilla
sarraag	sega	<saracco
ṣbaaṭa	picche (nelle carte da gioco)	<spade
sbaageetti	spaghetti	<spaghetti
sbaagattiini	spaghettoni	<spaghettoni
sbaanaata	spanata (di vite)	<spanata
sbaaraṭoori	spogliatoio	<spogliatoi
ṣbaaṣala	spazzola (di dinamo)	<spazzola

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
ṣbaaṭala	spatola	<spatola
ṣballiina	spallina	<spallina
sbartellu	portiera	<sportello
sbeeza	razione// spesa// com- pere	<spesa
sbetaar	ospedale	<ospedale
sbiina	spina (elettrica)	<spina
sbintaroojini	spinterogeno	<spinterogeno
ṣbulla	spalla// mediazione/ raccomandazione	<spalla
sburtiivu	sportivo (atleta)	<sportivo
ḥella	cella (di prigionie)	<cella
seella	sella di bici/ sellino	<sella
seerya	set (di attrezzi)	<serie
ḥeeta	mannaia da macellaio	<accetta
ṣgaala/ siqaala	scala di legno da cantiere	<scala
sifuun	sifone	<sifone
siḡaarū/ siḡaara	sigaretta	<sigaro
siḡariyya	falegnameria	<segheria
siḡreessa	chiusura di sicurezza (di auto)	<sicurezza
siinama	cinema// film	<cinema
ḥiklaaṭa/ sukulaaṭa	barretta di cioccolata	<cioccolata
sikliisti	ciclista (negozio o suo proprietario)	<ciclista
sikoonda	secondo piatto// secon- da (classe)	<secondo/ seconda
sikriteer	segretario	<segretario
silindri/ ḥilindri	cilindri (unità di misura)	<cilindri
simaafu	semaforo	<semaforo
simbaatiik	simpatico	<simpatico
similiina	semolino	<semolino
ṣimyāṣ	semiasse	<semiasse
ḥintraal	centralinista// centrali- no	<centralino
ḥiratoori	acceleratore	<acceleratore
sirbiis	servizio	<servizio

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
sirdiina/ sardiin	sardina	<sardina
sireena	sirena/ allarme	<sirena
sireenti	serranda	<serranda
sirreeta	lasso/ trappola per catturare un animale	<serrata
skaabil	scapolo	<scapolo
skaaldabanyu	scaldabagno	scaldabagno
skaarbu	vecchia scarpa (una persona rude e maleducata)	<scarpa
skaatala steersu	scatola dello sterzo	<scatola dello sterzo
skaffaali	scaffali	<scaffali
skarafaaji	sporco	<scarafaggi
skarbeellu/ ʃkarbeellu/ skalbeellu	scalpello	<scalpello
skaroonya	persona sfortunata	<scarogna
skeerma	scherma	<scherma
skoolyu	spiaggia rocciosa	<scoglio
ʃkoortʃa	ruota di scorta	<[ruota di] scorta
ʃkubba	scopa// scopa (gioco di carte)	<scopa
skuula	scuola// gonorrea (o scolo)	<scuola/ scolo
skuula gwiida	scuola guida	<scuola guida
skwaadra	squadra/ gruppo	<squadra
ʃoonda	macchina per trapanare	<sonda
spiriitu	spirito (alcool)	<spirito
sringa	siringa	<siringa
ʃruubbu	sciropo	<sciropo
staadyu	stadio	<stadio
steekka	dozzina// pacco// cartone	<stecca
steersu	sterzo	<sterzo
stiiwaali	stivali/ stivali di gomma	<stivali
straaču	straccio	<straccio
striiča	striscia// modanatura di auto	<striscia
ʃtoffa	stufa a kerosene	<stufa

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
stoorya	storia/ racconto// trucco	<storia
stuudyu	studio fotografico// studio radiofonico	<studio
sureella	suora// infermiera	<sorella
ṣuṭagoobba	coppa dell'olio	<sottocoppa
ṣuṭagoonna	sottogonna	<sottogonna
ṣuṭaveezti	sottoveste	<sottoveste
ṭaabba skaariku	tappo di scarico	<tappo di scarico
ṭaabbu	tappo	<tappo
taakku	tacco	<tacco
ṭaarga	targa (di auto)	<targa
ṭaasa	tassa	<tassa
ṭaawla/ ṭaawila	tavolo	<tavola
ṭabeella	cartello stradale// tabella	<tabella
takabaanni	attaccapanni	<attaccapanni
takku	interruttore elettrico	<attacco (presa elettrica)
talafuun	telefono	<telefono
ṭambuun freenu	tamburo per freno	<tamburo per freno
ṭānṭa/ uṭānṭa	<camion	<ottanta (dal nome di un modello di camion italiano)
tantuura	tintura di iodio	<tintura
ṭaraṭṭori	trattore	<trattore
taskiinu	taschino	<taschino
ṭburna	taverna	<taverna
teenda	tenda di negozio	<tenda
teerra	a terra ⁹	<terra
teersu	terzo piatto// terzo trimestre// terza classe	<terzo/ terza
tēsta	colpo di testa	<testa
tiimbu	periodo di tempo	<tempo
tiiru	forte calcio	<tiro

Continua nella pagina successiva

⁹Abdu riporta l'espressione "guuma teerra", che si commenta da sola.

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
tilaayu	telaio di bicicletta	<telaio
timbra	vernice	<tempera
tineenti	tenente	<tenente
tirmuustaata	termostato	<termostato
ṭizzina	dozzina	<dozzina
ṭoornu	tornio	<tornio
ṭoortā	torta (di compleanno o matrimonio)	<torta
ṭoornu	turno// fila	<turno
traabanu	trapano	<trapano
traafku	polizia stradale	<traffico
traansmisyooni	albero di trasmissione	<transmissione
trakooma/ taraxuuma	tracoma	<tracoma
traveetti	blocco di cemento usato come trave	<travetti
trebuuna	tribuna (di stadio)	<tribuna
treebunaar	tribunale	<tribunale
trees	tre (nei giochi di carte)	<tre
triibya	trebbiatrice	<trebbia
trifaazzi	linea elettrica trifase	<trifase
trifiklu	triciclo	<triciclo
trisiisti	elettrauto// elettricista	<elettricista
ṭrumba	tromba// trombo	<tromba/ trombo
truukku	trucco	<trucco
tumbaak	tabacco	<tabacco
ṭuubbu	tubo// canna dell'acqua	<tubo
ṭuubbu skaariku	tubo di scarico	<tubo di scarico
ṭuuffu	tuffo	<tuffo
tuukkaamiyya	giuntura del mantello	<toga mia
tuuta	tuta da ginnastica	<tuta
tyaatri	teatro	<teatro
valvuli/ valvala	valvola	<valvola
vaniilya	vaniglia	<vaniglia
varanda	veranda	<veranda
veekyu	vecchio/ anziano	<vecchio
veellu	vestito da sposa	<velo
viilla	villa	<villa

Continua nella pagina successiva

Tabella 7.1 – *Continua dalla pagina precedente*

ARABO LIBICO	ITALIANO	ETIMO
viiti	vite (metallica)	<vite
virmiifeeli	vermicelli	<vermicelli
vitamiina/ fitamiina	vitamina	<vitamina
vitriina	vetrina	<vetrina
vulaanu	volano	<volano
(waragat) karboon	carta carbone	<[carta] carbone
warakiina	candeggina/ varechina	<varechina
warniif	vernice	<vernice
wiiffeeri	usciera	<usciera
yooga	succo di frutta	<Yoga ¹⁰
zabalyooni	zabaione	<zabaglione
zbaayli	turbolento/ attaccabrighe	<sbagliato
ziingu	zinco	<zinco
zmaalṭu	smalto per unghie	<smalto
zmireeli	smeriglio	<smeriglio
zneellu	snello	<snello

¹⁰Il nome del marchio italiano diventa nome comune in arabo libico.

Capitolo 8

Gawwada

Il gawwada è una lingua cuscitica parlata nel sud-ovest dell’Etiopia, nella Regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud. I dati riportati nella tabella di seguito sono basati nella quasi totalità su uno studio dei prestiti in questa lingua scritto da Mauro Tosco¹, reperibile anche online².

Possiamo osservare come nessuno dei prestiti dall’italiano proviene da un contatto diretto tra le due lingue: la maggior parte delle parole infatti sono mediate dall’amarico, una (*lonce*) è passata dall’oromo, mentre dell’ultima (*kacca*) non si è riusciti a ricostruire la provenienza. Questa sproporzione verso l’amarico era prevedibile, dato che questa è stata per molti anni lingua ufficiale dell’Etiopia (e continua oggi ad essere la lingua franca di comunicazione tra diverse etnie, nonché quella ufficiale delle istituzioni federali e dell’insegnamento). L’amarico si rivela così per i parlanti di gawwada l’unica via di accesso verso termini moderni, relativi ad ambiti politici, religiosi e tecnici (da notare il fatto che la metà dei prestiti sotto elencati riguardano il mondo della meccanica e dei trasporti in generale).

Per quanto riguarda l’oromo, si tratta della lingua più parlata in assoluto in Etiopia ma nonostante ciò il suo apporto di prestiti nel gawwada è incredibilmente scarso. Bisogna però far presente che l’oromo è molto vicino al konso -altra lingua presa in considerazione da Tosco- e nei casi dubbi è stata scelta questa seconda come lingua donatrice più plausibile.

¹TOSCO, MAURO, “Loanwords in Gawwada, a Cushitic language of Ethiopia”.

²TOSCO, MAURO (2009a). “Gawwada”. In: *World Loanword Database*. A cura di Martin Haspelmath e Uri Tadmor. Leipzig: Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology. URL: <http://world.livingsources.org/vocabulary/3>. (consultato il 15 novembre 2013).

Tabella 8.1: Prestiti italiani in gawwada

GAWWADA	ITALIANO	ETIMO
kaacca	aeroplano	<caccia (aereo)
kalse	calze	<calze
karamela (coll.)	caramelle	<caramella
lonce	autobus	<Leoncino (modello di autocarro e autobus)
makina	macchina	<macchina
mootore	motocicletta/ motore	<motore
paampa	rubinetto	<pompa
piira	birra	<birra
samuna	sapone	<sapone?
tfapparna ³	cintura con molte tasche (per proiettili etc.)	<giberna

³TOSCO, MAURO, "A case of weak romancisation: Italian in East Africa".

Capitolo 9

Oromo

L'oromo è la lingua cuscitica con più parlanti al mondo. In passato veniva utilizzato il termine “galla” (lo si trova anche in una nota del curatore del dizionario da me consultato, riproposta nella tabella qui sotto), ma oggi viene considerato dispregiativo e perciò se ne evita l'uso. La stragrande maggioranza dei parlanti si trova in Etiopia nella regione chiamata Oromia: nel paese in complesso i madrelingua oromo sembrerebbero essere in numero superiore a quelli di amarico. Nel 1991 è stata finalmente codificata la trascrizione Qubee per dare la possibilità di scrivere questa lingua con l'alfabeto latino: fino ad allora erano stati usati l'alfabeto ge'ez, quello arabo, la scrittura Sapalo e altri ancora, senza che si giungesse a un metodo univoco.

Come per il gawwada, molti dei termini presi in prestito dall'italiano sono prima transitati per l'amarico. Per questo motivo l'autore del dizionario oromo-italiano¹ che è stato per me fonte della maggior parte dei vocaboli qui esposti -padre Mario Borello- segnala come neologismi italiano solamente una piccolissima parte dei vocaboli qui sotto elencati, mentre indica gli altri come neologismi amarici (oppure non li indica affatto come tali).

Ad ogni modo, si conferma la preponderanza di termini legati alla meccanica e alla motorizzazione. Un altro grande gruppo di parole ha a che fare con le istituzioni portate dagli italiani, come la posta e la burocrazia in generale. Per il resto abbiamo vocaboli legati all'esercito, alla medicina, alle costruzioni e alla cucina. I termini riferiti alla religione potrebbero essere antecedenti alla presenza italiana, dato che l'Etiopia è cristiana da secoli.

¹BORELLO, M., SASSE, H.J. e TABLINO, P. (1995). *Dizionario Oromo-Italiano*. Kuschitische Sprachstudien. H. Buske.

Tabella 9.1: Prestiti italiani in oromo

OROMO	ITALIANO	ETIMO
abaté	abate/ superiore dei monaci/ padre spirituale	<abate
babur	treno	<vapore
babura	treno/ locomotiva/ motore/ macchina motrice/ macchina a vapore	<vapore
bandera	bandiera/ stendardo/ labaro	<bandiera
banki	banca	<banca
benzini	benzina	<benzina
beranda	veranda	<veranda
bisicliti	bicicletta	<bicicletta
bolotik-a	politica/ astuzia/ imbroglio	<politica
bomba	tubo/ tubazione	<pompa
cabanyà	poliziotto notturno	<carabiniere?
diagoni	diacono/ chierico	<diacono
dofar/ yodofori	iodoformio	<iodoformio
elastiki/ lastiki	gomma/ caucciù/ elastico/ qualunque oggetto in gomma	<elastico
fabrika	fabbrica/ opificio	<fabbrica
fakturi	fattura/ nota	<fattura
fasika	pasqua	<pasqua
firma	firma/ segnatura/ timbro	<firma
fotografi	fotografia/ ritratto	<fotografia
franki	franco	<franco
furgoni	carrozzone ferroviario/ vettura ferroviaria	<furgone
furno	forno/ pagnotta/ pane fatto al forno all'europea	<forno
gamballe	gambali/ ghette/ fascie mulattiere	<gambali
gasi/ gazi	petrolio/ benzina	<gas
gazeta	giornale/ gazzetta	<gazzetta

Continua nella pagina successiva

Tabella 9.1 – *Continua dalla pagina precedente*

OROMO	ITALIANO	ETIMO
gomena	corda/ fune/ cavo	<gomena
funy-o/on/ funy-ò	corda/ fune/ cavo/ gomena/ corda per misurare	<fune
kabba/ gabba	manto/ mantello/ paludamento	<cappa
kamfuri	canfora	<canfora
kami-si/ -fni/ gamisi	camicia/ camiciotto/ camicie/ veste/ vestaglia/ tunica/ veste lunga da donna	<camicia
karta	mappa/ carta geografica	<carta [geografica]
katoliki	cattolico	<cattolico
kilo	chilogramma	<chilo
kinini	chinino	<chinino?
kirar-a	chitarra/ piccola arpa	<chitarra
koberta/ komberta	coperta/ coperta di lana/ mantellina/ pastrano ²	coperta
inglisi	inglesi	<inglesi
lunchiinaa	autobus	<Leoncino (un modello di autocarro e autobus)
makina	macchina	<macchina
mistiri/ mestira	mistero/ segreto/ sacramento	<mistero
motomobili	automobile	<motore + automobile
musika	musica	<musica
noti	banconota	<banconota
roplani	aeroplano	<aeroplano
sabuna/ samuna	sapone	<sapone?
sardini	sardina/ acciuga	<sardina
sibago	spago/ cordicella	<spago
sijara	sigaro/ sigaretta	<sigaro
siminto	cemento	<cemento

Continua nella pagina successiva

²Nella guerra del 1896 i soldati italiani erano forniti di una coperta invece di una mantellina, di qui il neologismo Galla. [Nota del curatore del dizionario]

Tabella 9.1 – *Continua dalla pagina precedente*

OROMO	ITALIANO	ETIMO
sinema	cinematografo/ sala da proiezioni/ film	<cinema
spirto	alcool/ spirito	<spirito
tanika	latta entrata in paese come contenitore di petrolio e poi usata come unità di misura di granaglie.	<tanica
timberi	francobollo/ timbro	<timbro
trumba	tromba	<tromba
yodi	iodio	<iodio

Capitolo 10

Saho

Il saho è una lingua cuscitica molto vicina all’afar, parlata in Eritrea (regioni del Mar Rosso Settentrionale e del Sud) e nelle aree limitrofe del Tigrè, in Etiopia. Dato che il Tigrè è abitato principalmente da parlanti di tigrè e tigrino, si spiega come mai Banti e Vergari (autori della seguente lista di vocaboli)¹ segnalino che molti dei termini italiani presenti nel saho sono probabilmente passati attraverso il tigrino.

Dopo tentativi di scrittura con caratteri arabi, etiopici e vari tipi di trascrizioni latine, dal 1991 (anno della fine della guerra di indipendenza) il saho viene insegnato nelle scuole con una trascrizione basata su una varietà koinizzata di saho che mischia tratti dei diversi dialetti esistenti e che utilizza una ortografia latina standardizzata.

Per quanto riguarda le poco più di 300 parole qui elencate, si può notare come alcuni termini siano virtualmente identici alle loro controparti in tigrino e somalo, cosa che ci conferma la provenienza dal periodo coloniale italiano di questi prestiti. Gli ambiti paiono essere grossomodo gli stessi visti nelle altre lingue prese in esame: la meccanica (e i mezzi di locomozione in generale) è quello con più termini, ma ci sono anche un gran numero di prestiti nel campo delle costruzioni e dell’esercito. Anche attività ricreative tipicamente italiche hanno lasciato il segno: a partire da *ramino* (il gioco di carte) per finire con tutto il lessico specifico del gioco del calcio. Altri contesti in cui troviamo termini italiani sono le piccole attività commerciali (bar, ristoranti, etc.) e oggetti domestici tipici delle case occidentali, nonché alcuni cibi.

¹BANTI, GIORGIO e VERGARI, MORENO, “Italianismi lessicali in saho”.

Tabella 10.1: Prestiti italiani in saho

SAHO	ITALIANO	ETIMO
abbosto!	a posto! (per qualcosa che si è sistemato bene)	<a posto
aččaayo	acciaio/ ferro	<acciaio
aččetto	aceto	<aceto
aččilatoore	acceleratore (di veicolo a motore)	<acceleratore
akkuwadetto	acquedotto/ operaio della distribuzione dell'acqua	<acquedotto
albitro	arbitro (sportivo)	<arbitro
angolo	angolo	<angolo
ansoola	lenzuola	<lenzuola
anteena	antenna	<antenna
aranshi/ arranshi (coll.)	arancia/ arance	<arance
aranshooni/ arranshooni	arancione	<arancione
armaadiyo	armadio	<armadio
asbaagetti	spaghetti	<spaghetti
asbeeza	spesa (acquisti per la casa)	<spesa
asbella	spilla da balia	<spilla
asbidaale	ospedale	<ospedale
asbonda	sponda laterale di un automezzo	<sponda
askaala	scala (sia in muratura che a pioli)	<scala
askarba	scarpe (generalmente chiuse)	<scarpa
askobba	scopa (per pulire)	<scopa
askoola	scuola	<scuola
askorta	gomma di scorta (di auto)/ pezzo di ricambio	<scorta
asporti/ asborti	sport	<sport
awtista	autista	<autista
azmalto	smalto per unghie	<smalto
baabbeene!	va bene!/ d'accordo!	<va bene

Continua nella pagina successiva

Tabella 10.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SAHO	ITALIANO	ETIMO
baabur	mezzo di trasporto con motore a vapore	<vapore
baakko (coll.)	pacchi	<pacco
baalestera	balestra (di auto)	<balestra
baaliija	valigia	<valigia
baani (coll.)	pane (di tipo italiano)	<pane
baaniino	panino imbottito	<panino
baanko	banco, bancone (di negozio o bar)	<banco
baarista	barista (m.)	<barista
baaristä	barista (f.)/ donna di facili costumi	<barista
baazo	vaso da notte/ vaso da fiori	<vaso
badiila	badile	<badile
bagaamindo (m.)	sfaccendato/ persona che non lavora	<vagabondo
bagaamindottä (f.)	teppista	<teppista
balboola	valvola (di motore)	<valvola
balilla	auto piccola	<Balilla
ballaččiina	palloncino	<palloncino
balliina	pallina	<pallina
ballooni	pallone	<pallone
bambulla	bambola	<bambola
banaana (coll.)	banana, banane	<banana
bandeera/ mandeera	bandiera	<bandiera
banka	banca	<banca
banziina	benzina	<benzina
baranda	veranda/ terrazzo coperto	<veranda
barduura	mercato ortofrutticolo	<verdura
barella	barella	<barella
baska	vasca (bacino per l'acqua)	<vasca
batenti	patente	<patente
baththallooni	battaglione	<battaglione
bazaliina	vaselina	<vaselina

Continua nella pagina successiva

Tabella 10.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SAHO	ITALIANO	ETIMO
beelo	velo bianco con cui le donne si coprono il capo nei matrimoni	<velo
betro/ bitro	vetro/ lastra di vetro/ finestra di vetro/ porta di vetro	<vetro
bijaama (coll.)	pigiama	<pigiama
bilaardo/ bilyaardo	gioco del biliardo/ tavolo da biliardo	<biliardo
binsa	pinza	<pinza
birakko	brocca (per liquidi)	<brocca
birashsho	borraccia (militare)	<borraccia
birawo!/ baraawo!	bravo!	<bravo
birra	birra	<birra
bishkiletta	bicicletta	<bicicletta
bishkotti/ biskotti (coll.)	biscotti	<biscotti
biya!	vattene!/ scìò!/ no!	<via
biyaassa	slargo con capolinea degli autobus	<piazza
biyatti	piatto	<piatti
bollo	bollo/ tassa automobilistica	<bollo
bonbola	bombola del gas	<bombola
borko	sporczia	<sporco + porco
borko!	*insulto*	<porco
borsa (coll.)	borsa	<borsa
borta	porta (nel calcio)	<porta
borteeri	portiere (nel calcio)	<portiere
bortoole	portiere (nel calcio)	<porta
bulloon	bullone/ dado/ vite	<bullone
bulokko	posto di blocco/ ingresso di una città	<blocco
bulukketi	mattone di cemento/ blocchetto	<blocchetto
bumba	rubinetto dell'acqua	<pompa
bumba	bomba	<bomba

Continua nella pagina successiva

Tabella 10.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SAHO	ITALIANO	ETIMO
bunta	calcio di punta (nel calcio)/ arnese di ferro per spaccare pietre	<punta
bunto/ binto	ponte	<ponte
bustha	busta/ posta	<busta
buuniya	pugno (colpo)	<pugno
čaaw	ciao (saluto informale per congedarsi)	<ciao
čerkiyo	cerchione/ cerchio (di auto)	<cerchio
daama	dama (gioco da tavolo)	<dama
diferensiyaale	differenziale (di auto)	<differenziale
diiga	diga/ bacino d'acqua per irrigazione o abbeverare il bestiame	<diga
dinaamo	pompa elettrica per portare l'acqua ai piani superiori o alla cisterna sul tetto	<dinamo
diritto!	direttamente (solo come enunciato a sè stante)	<vai diritto
dirittominto!	direttamente (solo come enunciato a sè stante)	<direttamente!
faajooli/ faajoli	fagioli	<fagioli
faashsha	fascia/ benda (per ferite)	<fascia
faatuura	fattura/ ricevuta/ scontrino	<fattura
fabrikka	fabbrica	<fabbrica
fagnatuura	fogna/ fognatura	<fognatura
farketta	forchetta	<forchetta
farmashiya	farmacia	<farmacia
farmatoore/ fermatoore	informatore della polizia/ spia	<informatore
farnello	fornello a carbone	<fornello
fattooriino	bigliettaio di autobus	<fattorino
fekko	fiocco per capelli/ molletta per capelli	<fiocco

Continua nella pagina successiva

Tabella 10.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SAHO	ITALIANO	ETIMO
felegnaamo	falegname	< falegname
feraamenta	negozio di ferramenta	< ferramenta
ferentaayo	frantumatrice/ macchina per frantumare materiali duri (pietre, etc.)	< frantoio
ferma	firma	< firma
fermaata	fermata dell'autobus	< fermata
ferro	ferro da stiro// manette	< ferro
fesso	fesso/ stupido	< fesso
festa	festività/ giorno festivo	< festa
filiyo	foglio	< foglio
finaansa	guardia di finanza/ finanziere	< finanza
finistira/ sinistira	finestra	< finestra
firaashsha	freccia (di auto)	< freccia
fireeno	freno	< freno
frittaata	frittata	< frittata
fishaale (coll.)	pubblico impiegato/ pubblico funzionario	< ufficiale
fishaalettä (sing. f.)	persona vestita elegantemente	< ufficiale
fishsho	ufficio	< ufficio
fiska	fischietto	< fischio
fisto	fusto/ barile	< fusto
fiyoori	fiore	< fiore
forjokko	fallo di gamba tesa (nel calcio)	< fuori gioco
forno	forno da cucina// panetteria	< forno
forto	fortino/ forte/ fortezza	< forte
furusiyoone	frizione (del cambio)	< frizione
furuska	pastone per animali domestici	< crusca?
furustaale	guardia forestale	< forestale
gaazeetha	giornale/ gazzetta	< gazzetta
gabbeetha	gavetta miliare	< gavetta

Continua nella pagina successiva

Tabella 10.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SAHO	ITALIANO	ETIMO
gabbiina	abitacolo (di autoveicolo)	<cabina
gabbiya	gabbia (per animali)	<gabbia
galleeriya	galleria	<galleria
golfo(coll)	golf/ malia di lana o tessuto sintentico (a manica lunga)	<golf
gomma (coll.)	gomma// caucciù// pneumatico// plastica	<gomma
gommatto (sing. m.)	oggetto in plastica	<gomma
guroso/ girasso	grasso (per lubrificare autoveicoli)	<grasso
gurumbiyaale	grebiule da cucina	<grebiule
gwanteera	vassoio/ piatto di portata	<guantiera
gwanti	guanto	<guanti
ifime	firmare	<firma
imbetiito/ ombotiito	panino imbottito	<[panino] imbottito
imirrishe	marciare	<marcia
iskwaadella	piatto fondo di plastica	<scodella
isterso	sterzo/ volante	<sterzo
istiraare	stiratura	<stirare
istiraarishe	stirare	<stirare
jaaya	ghiaia	<ghiaia
jelaatto	gelato	<gelato
jettoone	gioco del biliardino/ calcio balilla	<gettone
jiira	giro/ girare attorno a qlcs.	<giro
jiirafiyoori	rotonda stradale ²	<giro + fiori
kaabbot/ kabbot	cappotto	<cappotto
kaabo	cavo (per trainare, legare carichi)	<cavo

Continua nella pagina successiva

²Termine corrente nell'italiano asmarino, dovuto al fatto che in epoca coloniale si costruirono rotonde con un'aiuola in mezzo in diversi centri abitati; particolarmente famosa quella all'ingresso della città di Keren. [Nota di Banti-Vergari]

Tabella 10.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SAHO	ITALIANO	ETIMO
kaarrossa	carrozza tirata da cavallo o asino	<carrozza
kaassa	cassa (di negozio)	<cassa
kaateena/ katiina	catena/ catenella	<catena
kabbitaano	capitano	<capitano
kabbuččino	cappuccino	<cappuccino
kafateeriya	caffetteria (bar che non serve alcoolici)// mensa	<caffetteria
kalsi	calze	<calze
kambiya	secondo tempo di partita (anche senza cambio di campo)	<cambio
kambo	campo militare	<campo
kanaale	canale// fognatura	<canale
kanateera	canottiera// maglietta	<canottiera
kandell	candela (di motore)	<candela
kaniina	pastiglia (medicina)	<chinino
kannooni	cannone	<cannone
kanshello	cancello// recinto// interno di spazio recintato	<cancello
karabaata	cravatta	<cravatta
karambulla	gioco del biliardo	<carambola
karrot (coll.)	carote	<carota
karta	carte geografica// carte da gioco	<carta
kartoon (coll.)	cartone	<cartone
kashshabiito	cacciavite	<cacciavite
kasketta	casco/ caschetto	<caschetto
kasseeri	cassiere	<cassiere
kassetta	cassetta (per bottiglie o frutta)	<cassetta
kawalleeri	militare a cavallo	<cavaliere
kawlo	cavolo	<cavolo
kawlofiyoori (coll.)	cavolfiore	<cavolfiore
kawlokabbučči (coll.)	cavolo cappuccio	<cavolo cappuccio
keredensa	credenza (mobile)	<credenza
kiilo	chilo	<chilo?

Continua nella pagina successiva

Tabella 10.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SAHO	ITALIANO	ETIMO
kishshino	cucina (luogo)	<cucina
kobborta	coperta	<coperta
kobbortiino	coperta per bambini	<copertina
koffoone	cofano (di auto)	<cofano
kombalassiyooni	tuta da lavoro	<combinazione
komodiino	comodino	<comodino
komodoro	pomodoro	<pomodoro
kontatoore	contatore elettrico	<contatore
kontoraare	essere contrario/ contro- battere	<contrario
kontorobaanda	contrabbando// merce di contrabbando	<contrabbando
koreera	corriera/ autobus	<corriera
koromella/ kormolle (coll.)	caramelle	<caramella
korso	corsa di biciclette	<corsa
kustuma	mutande	<costume
laačči (coll.)	lacci delle scarpe	<lacci
laadro	ladro	<ladro
laama	lametta da barba	<lama
lambadiina	torcia elettrica a pile	<lampadina
latteeriya	latteria// snak bar dove non si vendono alcoolici	<latteria
lavandiino	lavandino	<lavandino
lekkalekka (coll.)	lecca-lecca	<lecca-lecca
libretto	libretto di proprietà (di macchina, abitazione, etc.)	<libretto
liččensa	licenza (per attività lavo- rativa)	<licenza
liččido	lucido da scarpe	<lucido
lishshi	illuminazione elettrica// lampione// lampadario	<luce
listiro	baracchino di lustrascar- pe	<lustro
litro	litro	<litro

Continua nella pagina successiva

Tabella 10.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SAHO	ITALIANO	ETIMO
lottiino	automotrice ferroviaria/ littorina	<littorina
lukketta/ lukkeyta	lucchetto	<lucchetto
maaliya	maglietta	<maglia
maano	fallo di mano (nel calcio)	<mano
maarmo	marmo	<marmo
maassa	mazza da lavoro	<mazza
makaazino/ makhaazino	magazzino	<magazzino
makiina	automobile// macchina (macchinario)	<macchina
makkarooni	maccheroni/ pasta corta	<maccheroni
makkiyaato	caffè macchiato	<macchiato
malakkiino	palanchino (sbarra di ferro usata come leva)palanchino	<palanchino
mandariini/ mandariin (coll.)	mandarino/ mandarini	<mandarini
manthalloon/ banthallooni	pantaloni	<pantaloni
marmetta	marmitta (di auto)	<marmitta
marsha	marcia/ cambio (di vei- colo)	<marcia
marsha-indetro	retromarcia/ marcia in- dietro	<marcia indietro
marshabeedi	marciapiede	<marciapiede
martello	martello	<martello
maskeera	maschera (soprattutto quelle usate dai bambini alle feste)	<maschera
mastikka (coll.)	gomma da masticare	<mastica
matitta	matita per le labbra	<matita
matoor	motore	<motore
mattonella	mattonella/ piastrella	<mattonella
minikkolo	binocolo/ cannocchiale	<monocolo o binocolo
minishibbiyo (coll.)	impiegati municipali// spazzini municipali	<municipio

Continua nella pagina successiva

Tabella 10.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SAHO	ITALIANO	ETIMO
minishibiyottä (sing. f.)	lavoro sporco e sgradevole	<municipio
mitro	metro	<metro
molla	molla	<molla
mooziqqa	musica	<musica
moraale (dobbyo m. e meezo m.)	trave di legno a sezione quadrata usata per sostenere i tetti di zinco	<murale
motto	motocicletta	<moto
mutanta	mutande	<mutande
nafta	nafta	<nafta
offankuulo!	vaffanculo!	<vaffanculo
otto	punizione fisica usata nell'esercito, consiste nel legare mani e piedi dietro la schiena	<otto
ottobuus/ attobuus	autobus, corriera	<autobus
ottonable	automobile	<automobile
paaste	paste/ pasticcini	<paste
palaaso	palazzo/ grande edificio	<palazzo
pappagaallo	pappagallo (uccello)	<pappagallo
parafaango	parafango	<parafango
pasta	pastasciutta	<pasta
pastiini	pastina (per minestra)	<pastina
pedaale	pedale (di bici)	<pedale
pippa	pipa	<pipa
piresidenti	presidente (dello Stato)	<presidente
poroppaganda	propaganda	<propaganda
portobagaaliyo	portabagagli/ portapacchi (di veicolo)	<portabagagli
qustha (coll.)	coste/ bieta/ bietole	<costa
raadiyatoore	radiatore (di auto)	<radiatore
raadiyo	radio	<radio
raajji	raggi X// lastra	<raggi
rajjibetto	reggiseno/ reggipetto	<reggipetto
rette	rete (di filo, metallo, etc.)	<rete

Continua nella pagina successiva

Tabella 10.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SAHO	ITALIANO	ETIMO
rigoole	calcio di rigore (nel calcio)	<rigore
rizzerba	riserva (nel calcio)	<riserva
roblaano	aeroplano	<aeroplano
romiino	ramino (gioco di carte)	<ramino
saaloon	salotto/ soggiorno// mobili da salotto	<salone
salaatha	pianta di insalata	<insalata
salbateeyo	serbatoio (di autoveicolo)	<serbatoio
sambarsaano	pomodoro allungato	<San Marzano
seediya	sedia	<sedia
sekkello	secchiello	<secchiello
sekkendi	secondo (misura temporale)	<secondi
sella	sellino/ sella di bicicletta	<sella
semaaforo	semaforo	<semaforo
senyaliino/ senyaale	guardalinee/ segnalinee	<segnalinee
sharba	sciarpina	<sciarpina
sharneela	cerniera	<cerniera
shiklista	riparatore di biciclette	<ciclista
shugumaano	asciugamano	<asciugamano
sibinto	cemento	<cemento
siiniyo/ siniyo	cenno con la mano// segnalazione del guardalinee	<segno
soldi/ solaadi	soldi	<soldi
sool	plantare/ soletta// imbottitura per proteggere le spalle quando di portano carichi pesanti	<suola
takkabaanno	attaccapanni	<attaccapanni
takko	cuneo per bloccare una ruota// tacco di scarpa	<tacco
talafoon	telefono	<telefono
tanaaliya	tenaglia// pinza	<tenaglia

Continua nella pagina successiva

Tabella 10.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SAHO	ITALIANO	ETIMO
taraafik	addetto al traffico/ polizia stradale/ poliziotto stradale	<traffico
targa	targa (di automobile)	<targa
tariina	automotrice ferroviaria/ littorina	<treno + littorina
telefeerikka	teleferica (soprattutto quella tra Massaua e Asmara)	<teleferica
tenda (coll.)	tenda da campo	<tenda
tendiino	tondino d'acciaio per costruzioni	<tondino
testa	tiro di testa (nel calcio)	<testa
thawla	tavolo/ banco di scuola	<tavola
thawlatto (sing. m.)	tavola/ asse di legno	<tavola
thurumba	tromba	<tromba
tiiro/ tiiratiiro	gioco tipo calcio fra due persone	<tiro
tiraanismisiyoone	albero di trasmissione	<trasmissione
torta	torta	<torta
tubbo	tubo/ tubatura	<tubo
tuuta	tuta da ginnastica	<tuta
ukkuyaale	occhiali	<occhiale
villa	villa/ villino	<villa
wardiya (coll.)	guardiano	<guardia
zingo (coll)	zinco (materiale)/ ondulina di zinco (usata per tetti o pareti)	<zinco
zukkiini	zucchine	<zucchini

Capitolo 11

Somalo

Il somalo è una lingua cuscitica parlata in Somalia e in alcune zone dei paesi confinanti (è minoranza linguistica riconosciuta in Gibuti ed Etiopia, ma parlato anche in Kenya e Yemen). Il somalo è molto vicino ad afar e saho ed è la seconda lingua cuscitica più parlata al mondo dopo l'Oromo. In passato ha subito una forte influenza dall'arabo (la Somalia è un paese di religione musulmana), nonché dall'italiano durante il periodo coloniale e fino al 1960 (data della fine del periodo di amministrazione fiduciaria italiana del paese) e subisce oggi l'influsso della lingua inglese. Il somalo utilizza per la scrittura l'alfabeto latino, secondo una codifica che risale al 1972, mentre in passato erano stati utilizzati l'alfabeto Osmanya e occasionalmente quello arabo, non adattato.

Le parole elencate sono prese per la maggior parte da un dizionario somalo-italiano¹, ma anche da un dizionario italiano-somalo-inglese di termini tecnico-scientifici² e in parte da un dizionario geologico italiano-somalo-inglese³ (che però si è rivelato fin troppo specialistico), nonché da altre fonti⁴⁵ per singole parole.

¹UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA", JAAMACADDA UMMADDA SOOMAALIYEED e AKADEMIYADA CILMIGA FANKA IYO SUUGAANTA (SOMALIA) (1985). *Dizionario somalo-italiano*. G. Gangemi.

²ANGELIN, LUCIANO e GIAMA, MOHAMED (1988). *Dizionario italiano-somalo-inglese di termini tecnico-scientifici relativi ai processi e agli impianti industriali*. Istituto di impianti chimici.

³PICCOLI, GIULIANO e ADEN, IBRAHIM HERSI (1981). *Dizionario geologico italiano-somalo-inglese*. Università nazionale della Somalia, Facoltà di geologia.

⁴TOSCO, MAURO, "A case of weak romancisation: Italian in East Africa".

⁵MIONI, ALBERTO MARIA (1988). "Italian and English Loanwords in Somali". In: *Proceedings of the Third International Congress of Somali Studies*. A cura di A. Puglielli, pp. 36-42.

Come si può notare dalla tabella qui sotto anche per il somalo i prestiti italiani sono particolarmente presenti nel campo semantico della meccanica, della burocrazia e delle costruzioni. Troviamo nuovamente un gran numero di parole afferenti alla sfera della medicina e all'esercito, nonché molti capi d'abbigliamento e nomi di cibi. Una piccola sorpresa riguarda i mesi dell'anno, che -ad eccezione di "oktoobar", con il suo nesso consonantico decisamente poco italiano- si possono facilmente far risalire all'italiano. Un altro, relativamente ampio, gruppo di parole riguarda le istituzioni politiche: si tratta presumibilmente di calchi dell'italiano (e in alcuni casi dell'inglese) che si sono resi necessari nel momento in cui si sono dovuti redarre documenti ufficiali in somalo per la prima volta come, per esempio, la costituzione.

Tabella 11.1: Prestiti italiani in somalo

SOMALO	ITALIANO	ETIMO
aalkol/ aalkolo	alcool	<alcool
aammiin/ aamiin	amen	<amen
aasimut	azimut	<azimut
aatom	atomo	<atomo
abriil/ abriile	aprile	<aprile
adiyabaatika	adiabatico	<adiabatico
agoosto	agosto	<agosto
ajeendo	agenda/ ordine del giorno	<agenda
akademiye/ akademiyo	accademia	<accademia
alkali	alcalino	<alcalino
ambalaas	ambulanza	<ambulanza?
anteeno	antenna	<antenna
araanjo	arancia	<arancia/ arancio
aranjaato	aranciata	<aranciata
armaadyo/ armaajo	armadio	<armadio
aseendo	azienda agricola	<azienda
awtomaatig/ awotomaatiko	macchina automatica/ macchina a gettoni/ lavoro automatico	<automatico
baabuur	automezzo/ autoveicolo/ auto/ camion// fornello ricavato da una tanica	<vapore

Continua nella pagina successiva

Tabella 11.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SOMALO	ITALIANO	ETIMO
baadari/ baaderi	prete cristiano// frate	<padre
baan	banda/ orchestra	<banda?
baandhayn/ baandhe/ baandhays/ baandho	mollettiera/ fascia	<benda/ bendaggio
baansiin/ baansiino/ baasiin/ baasiino/ bansiin/ bensiin	benzina	<benzina
baar	bar	<bar
baasaboor/ baasaboorto	passaporto	<passaporto
baasto	pasta	<pasta
baadari	prete	<padre
badhan	bottone	<bottone?
badiil/ badeel	badile	<badile
bakeeri/ bekeeri	bicchiere	<bicchiere
bambaano	bomba a mano	<bomba a mano
banki/ bangi	banca	<banca
baraako/ barakaad	baracca	<baracca
barafuume	profumare	<profumo
barafuun	profumo	<profumo
barasiid	parassita	<parassita
barfasoor/ barafasoor	professore	<professore
barlabaan/ barlammaan	parlamento	<parlamento
bastolaad/ baastoolad	pistola	<pistola
bataato	patata	<patata
batrool	petrolio/ benzina/ nafta	<petrolio
beeb/ biibbo	pipa	<pipa
biir	birra	<birra
biire	penna biro	<biro
bijaamo	pigiama	<pigiama
bilyaardi	gioco del biliardo/ tavolo da biliardo	<biliardo
birmiil/ barmiil	barile	<barile
biyaantooni	sentinella/ piantone	<piantone
blaatin	platino	<platino
bomba	bomba	<bomba
bomba	pompa	<pompa
boomish	pomice	<pomice

Continua nella pagina successiva

Tabella 11.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SOMALO	ITALIANO	ETIMO
boorso	borsa/ borsa finanziaria	<borsa
boostaale	postino	<postale
boosto	posta// ufficio postale	<posta
boronso	bronzo	<bronzo
borootiin	proteina	<proteina?
borotokool	protocollo	<protocollo
bulukaati	placcato (in oro, argento etc.)	<placcato
bulukeeti	blocchetto da costruzione (in cemento, etc.)/ mattone	<blocchetto
bumbo/ bambo/ bombo	bomba	<bomba
burashaad	borraccia	<borraccia
burgaanti/ burkaanti	purgante	<purgante
burkaan	vulcano	<vulcano
bushkuleeti/ bushkaleeti	bicicletta	<bicicletta
buskud	biscotto	<biscotto
busteeki/ buskeeti	bistecca	<bistecca
byoonbo	piombo	<piombo
demokaraati/ dimoqraadi/ dimuqraadi	democratico	<democrazia
demokarasiya/ demokarasiyad/ moqraadiyad/ dimuqraadiyad	democrazia	<democrazia
diblamaasi	diplomatico	<diplomazia
diblamaasiyad	diplomazia	<diplomazia
dinaamiko	dinamica	<dinamica
dishibiliin	disciplina	<disciplina
diyaaleetiko	dialettica	<dialettica
dotoor	dottore/ medico	<dottore
dokumenti	documento/ documentazione	<documento
doolshe/ doorshe	torta/ dolce	<dolce
entrobiya	entropia	<entropia
farankaboolo	francobollo	<francobollo
fargeeto	forchetta/ rastrello	<forchetta

Continua nella pagina successiva

Tabella 11.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SOMALO	ITALIANO	ETIMO
fariin	freno	<freno
farmashiye/ farmashiyo	farmacia	<farmacia
faryaame	falegname	<falegname
fasaleeti/ safaleeti	fazzoletto/ foulard	<fazzoletto
faseliin	vaselina	<vaselina
fashiiste	fascista	<fascista
fatuurad/ fatuuro	automobile/ autovettura	<vettura
febraayo	febbraio	<febbraio
federaali/ federaal	federale	<federale
feero	ferro da stiro	<ferro (da stiro)
fillo	villa	<villa
fiirus	virus	<virus
fiisika/ fiisiko	fisica	<fisica
fitamiin	vitamina	<vitamina?
foorno	forno	<forno
funtaano/ fontaano	fontana	<fontana
furun/ furin	pane/ forno	<forno
fuusto	bidone	<fusto
gaas	gas/ petrolio per illuminazione/ combustibile	<gas
garaamme/ garaam/ garaammo/ garaan	grammo	<grammo
garawati/ garawaati/ karawaato	cravatta	<cravatta
garnayl	bomba a mano	<granata?
gool	goal	<goal
goome	gomma// pneumatico	<gomma
goonno/ goono	gonna	<gonna
ibriiq	teiera/ bricco	<bricco
idiyaliismo	idealismo	<idealismo
idolojiyo	ideologia	<ideologia
imberadooriyad	impero	<imperatore
imbiryaaliyad/ imbeeryaaliyad	imperialismo	<imperialismo
injiil	vangelo	<vangelo
iskaalso	calza	<scalzo?
iskaambe/ kaambe	scampo/ aragosta	<scampo

Continua nella pagina successiva

Tabella 11.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SOMALO	ITALIANO	ETIMO
iskafaale	scaffale	<scaffale
iskool	scuola	<scuola
iskubaano	zaino/ tascapane	<[ta]scapane?
islogan	slogan	<slogan
istaadiyo	stadio	<stadio
isteeg	stecca di sigarette	<stecca
istiraasho	straccio	<straccio
istuudiyo	studio (luogo di lavoro)	<studio
jaakad	giacca	<giacca
jalaato	gelato	<gelato
jannaayo	gennaio	<gennaio
jardiino	giardino	<giardino
jeermi	germi	<germi
jiingad	lamiera ondulata per coprire i tetti	<[lamiera] zincata
joof	ciuffo di capelli sulla fronte	<ciuffo?
joornal	giornale	<giornale
jubbad	giacca/ casacca/ giubba	<giubba
juunyo	giugno	<giugno
kaabsul	capsula di medicinali	<capsula
kaambe	aragosta	<scampo
kaarbuuno/ karbuuno	torcia elettrica/ pila elettrica	<carburo
kaartabollaato	documento ufficiale con timbro	<carta bollata
kaarto	mappa	<carta [geografica]
kaartoliino	cartolina	<cartolina
kaawo	cava	<cava
kabbood	cappotto	<cappotto
kaloriya	caloria	<caloria
kambiyaale	cambiale	<cambiale
kanaal	canale	<canale
kanguuro (coll.)	canguri	<canguro
kanooni	cannone	<cannone
kantiin	cantina	<cantina
karantiin/ karantiil	quarantena	<quarantena?

Continua nella pagina successiva

Tabella 11.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SOMALO	ITALIANO	ETIMO
karateer	cratere	<cratere
karooto	carota	<carota
kataloogo	catalogo	<catalogo
katoolig	cattolico	<carota
khamiis	camice	<camice
kiilo	chilo	<chilo
kiilowaat	chilowatt	<chilowatt?
kiimika/ kimika/ kimiko	chimica	<chimica
kiintal	quintale	<quintale
kombaleeso	complesso	<complesso
kont(a)arabaan	contrabbando	<contrabbando
konto	conto (di banca)	<conto
koofiyad/ koofi/ koofiyo	berretto	<cuffia
kooke	cuoco	<cuoco
koronto	corrente elettrica/ elettricità	<corrente
koryeeri	autobus/ corriera	<corriera
kubeerto	coperta	<coperta
kulleejo	collegio	<collegio
kushineto	cuscinetto	<cuscinetto
kushiin	cucina	<cucina
kuul	collana	<collo?
laabis	matita/ lapis	<lapis
laambad	lampada	<lapis
laami	catrame	<[cat]rame?
laastiko	elastico	<elastico
laatiin	latino	<latino
limonaato	limonata purgativa	<limonata
liire	Lira (moneta)	<lira
loojika	logica	<logica
luulyo	luglio	<luglio
maab	mappa/ carta geografica	<mappa
maajo	maggio	<maggio
maariin	marrone, bruno (di persone o animali)	<marrone
maarso	marzo	<marzo
makarooni	maccheroni	<maccheroni

Continua nella pagina successiva

Tabella 11.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SOMALO	ITALIANO	ETIMO
makaanig	meccanico	<meccanico?
makiinad	macchina/ motore	<macchina
mandaleel	mantello militare	<mantello
mandariin	mandarino	<mandarino
maqsin	magazzino/ camera/ stanza	<magazzino
marsho	leva del cambio/ marcia (di automobile)/ marcia militare	marcia
matoor	motore	<motore
miil	miglio (misura di lun- ghezza)	<miglio
meerkuri	mercurio (elemento chi- mico)	<mercurio
metaloorjiyada	metallurgia	<metallurgia
miino	mina/ ordigno esplosivo/ carica esplosiva	<mina
mikroskoob	microscopio	<microscopio
militeri	militari/ forze armate/ militare	<militare
milligraam	milligrammo	<milligrammo
ministrooni	zuppa di verdure	<minestrone
mitirkubbe	metro cubo	<metro cubo
moobil	mobili/ mobilia	<mobili
moollo	molla	<molla
mooto	moto/ motocicletta	<moto
motoor/ matoor	motore	<motore
motooriste/ matooriste	motorista	<motorista
muusika/ muusiq	musica	<musica
naastro	registratore/ mangiana- stri	<nastro
nafto/ naafto	nafta	<nafta
nal	lampada elettrica/ lam- padina/ fanale/ luce elet- trica	<[fa]nale?
netuun	Nettuno (pianeta)	<Nettuno
nikotiin	nicotina	<nicotina

Continua nella pagina successiva

Tabella 11.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SOMALO	ITALIANO	ETIMO
noofembar	novembre	<novembre
nootayo	notaio/ studio notarile	<notaio
ookiyale	occhiali	<occhiali/ occhiale
otomaatig	automatico	<automatico
raadaar/ raadar	radar	<radar?
raadiye/ raadiyow	radio	<radio
rigoore	rigore (nel calcio)	<rigore
ruum	rum	<rum
saabbuun/ saabuun	sapone	<sapone
safaana/ safaano	savana	<savana
safiito	masonite/ soffitto di masonite	<soffitto
sagaro	sigaretta fatta a mano con tabacco e cartina	<sigaro
sakareed	sigaretta	<sigaretta
salooto	salotto/ mobilia da salotto	<salotto
seego	atto di masturbazione maschile	<sega?
sentiimitir/ shentiimitir	centimetro	<centimetro
setembar	settembre	<settembre
shafoleto	fazzoletto	<fazzoletto
shamiintee	cementare qs./ pavimentare qs. con cemento	<cemento
shamiinto	cemento	<cemento
sharoobo	sciropo	<sciropo
sheellare	acceleratore	<accelerare
shellaree	accelerare qs.	<accelerare
shineemo/ sineemo	cinema (arte o edificio)	<cinema
shukulaato	cioccolato	<cioccolato
shukumaan	asciugamano	<asciugamano
sigaar	sigaretta/ sigarette (collettivo)	<sigaro
sigaarro (pl.)	diverse marche di sigarette	<sigaro
siminaaryo	seminari	<seminario
soode	acqua di selz	<soda

Continua nella pagina successiva

Tabella 11.1 – *Continua dalla pagina precedente*

SOMALO	ITALIANO	ETIMO
soone/ soome	zona	<zona
suugo	sugo	<sugo
tabbeello	tabella/ tabellone/ cartello	<tabella
taleefan/ telefoon/	telefono/ telefonata	<telefono
taraafiko	polizia stradale	<traffico
tarakoomo	tracoma	<tracoma
tareen/ tariin	treno	<treno
tariifo	tariffa	<tariffa
tarniig/ terniig	Eternit	<Eternit
teendho	tenda militare o da campeggio	<tenda
teenis	tennis	<tennis
teesaro	tessera di socio	<tessera
teetane	tetano	<tetano
tegniko	tecnica	<tecnica
tegnolojiyo/ teknolojiya	tecnologia	<tecnologia
telefishoon	televisione	<televisione
telefoniiste	telefonista	<telefonista
tiyaatar	teatro	<teatro
tobograafiyo	topografia	<topografia
tooratoore	caricatore di fucile	<otturatore
tubaako/ tabaako/ toonbaakh	tabacco	<tabacco
tubiiste	idraulico	<tubista
turumbo	tromba	<tromba
tuubbo	tubo	<tubo
wiisito	visita medica	<visita

Capitolo 12

Tigrino

Il tigrino è una lingua semitica dell'Etiopia (parlata nella regione del Tigrè) e dell'Eritrea. La lingua scritta di cultura per secoli è stata il ge'ez, cosa che ha impedito uno svilupparsi di una letteratura in lingua tigrina, ostacolata com'era anche dal tradizionale ruolo prominente dell'amarico nello stato etiopico (a livello politico, ma anche scolastico), soprattutto tra il 1959 e il 1991, quando l'Eritrea fu unita con l'Etiopia. Certamente il tigrino risente oggi dell'influsso dell'inglese, insegnato in tutte le scuole, ma la presenza di prestiti italiani è ancora preponderante e innegabile. Poche sono invece le parole di origine francese rimaste.

La seguente lista di vocaboli proviene quasi interamente dall'articolo di Yaqob Beyene¹, con l'apporto di alcuni termini trovati nell'articolo di Tosco.² Non mi è stato possibile consultare un dizionario di tigrino, ma il numero di parole è già così piuttosto elevato: troviamo come al solito molti termini legati alla meccanica, ma anche numerosissimi -forse più che nelle altre lingue- termini riferiti a cibi o alla cucina in generale. Molti sempre gli italianismi entrati in tigrino per il vocabolario domestico, del tempo libero e dell'abbigliamento. Alcune le sorprese, come *astronotika* e *čibarnatika*, che sembrerebbero confermare il fatto che la contaminazione è andata ben oltre il termine del periodo coloniale.

¹BEYENE, YAQOB, "I prestiti italiani in amarico e tigrino".

²TOSCO, MAURO, "A case of weak romancisation: Italian in East Africa".

Tabella 12.1: Prestiti italiani in tigrino

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
ačato	aceto	<aceto
ačāyo	acciaio	<acciaio
āčido	acido	<acido
āğansiyā	agenzia	<agenzia
ākrobōseyā	acrobazia	<acrobazia
ākustikā	acustica	<acustica
ākwardoto/ akadoto	acquedotto	<acquedotto
ākwarāğeyā	acquaragia	<acquaragia
ālā	ala (anche nel calcio)	<ala
ālbargo	albergo	<albergo
ālbuminā	albumina	<albumina
ālto	alto	<alto
āluminio	alluminio	<alluminio
āmē bā	ameba	<ameba
ānātomistā	anatomista	<anatomista
āngolo	angolo	<angolo
āngwilā	anguilla	<anguilla
ānsolā	lenzuolo	<lenzuola
ārānčātā	aranciata	<aranciata
ārānči/ ārānši	arancia	<aranci
ārātā	arata	<arata
ārmā	arma	<arma
ārmādiyo	armadio	<armadio
ārosto	arrosto	<artiglieria
ārtalariyā	artiglieria	<artiglieria
āsbāaselā	spazzola	<spazzola
āsbāšo	spaccio di spezie	<spaccio
āsbēza	spesa	<spesa
āskābuli	scapolo	<scapolo
āskālā	scala// scale	<scala
āskārbā	scarpa	<scarpa
āskoğo	scheggia	<scheggia
āskwālā	scuola	<scuola
āstārara	stirare	<stirare
āstronomiyā	astronomia	<astronomia
āstronomo	astronomo	<astronomo

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
āastronotika	astronautica	<astronautica
āatomo	atomo	<atomo
āawtistā	autista	<autista
autobus	autobus	<autobus
āazmā	asma	<asma
āazmālto	smalto	<smalto
bābā	papà	<papà
bādēlā	padella	<padella
bāgāmindo	vagabondo	<vagabondo
bāgoni	vagone/ vagoni	<vagoni
bāko/ pāko	pacco	<pacco
bālānčīnā	palloncino	<palloncino
bālāntīnā/ briliyāntīnā	brillantina	<brillantina
bālēgā	valigia	<valigia
bālēti	paletti	<paletti
bālinā	pallina	<pallina
bālo	palo	<palo
bālončīni	palloncini	<palloncini
bālyā	vaglia	<vaglia
bāmbulā	bambola	<bambola
bānānā	banana	<banana
bāndā	banda (militare)/ banda (musicale)	<banda
bāndērā	bandiera	<bandiera
bāngō	banjo	<banjo
bāni/ bani	pane	<pane
bankā	banca	<banca
bānko	bancone (bar)	<banco
bāno	panno	<panno
bāño	bagno	<bagno
bantičīta	appendicite	<appendicite
bārāfāngo	parafango	<parafango
bārākā	baracca	<baracca
barandā/ barāndā	veranda	<veranda
bārbār	barbaro	<barbaro
bārbētōlā	barbabietola	<barbabietola

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
bārēlā	barella	<barella
bargas/ bargēs	borghese	<borghese
bāristā	barista	<barista
bārkā	barca	<barca
barmēssō	permesso	<permesso
barniča	vernice	<vernice
barniyanta	per niente	<per niente
bārukā	parrucca	<parrucca
basta	pasta	<pasta
baska	vasca	<vasca
bātāriya	batteria	<batteria
bāwzā	pausa	<pausa
bāzo/ bazo	vaso	<vaso
bedāmā	madama	<madama
beḡāmā	pigiama	<pigiama
bēlā	bella	<bella
bēlādonā	belladonna	<belladonna
bēlāstro	pilastro	<pilastro
beliqā	placca	<placca
bēllo	bello	<bello
bello	blocco	<blocco
benzina	benzina	<benzina
berāšo	borraccia	<borraccia
berētā	Beretta	<Beretta
berokoli	broccolo/ broccoli	broccoli
berunto	pronto	<pronto
beskoti	biscotto/ biscotti	<biscotti
bētro	vetro	<vetro
beyāti	piatto/ piatti	<piatti
beyolā	viola	<viola
bičekelatā	bicicletta	<bicicletta
bidona/ bidoni	bidone	<bidoni
bikari/ bikēri	bicchieri	<bicchieri
bikini	bikini	<bikini
bikiyēri	bicchieri	<bicchieri
bilārōbā	bellarobba	<?

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
bilēto	biglietto	<biglietto
bilyārdo	bigliardo	<bigliardo
bimbo	piombo	<piombo
binsā	pinza	<pinza
binto	ponte	<ponte
birā	birra	<birra
birita	pirite	<pirite
biro	biro	<biro
bis	bis	<bis
bistakā	bistecca	<bistecca
biyāḡo	viaggio	<viaggio
biyāntoni/ beyāntoni	piantone	<piantone
biyati	piatti	<piatti
bolisyā	polizia	<polizia
bollo	pollo (carne)	<pollo
bollona/ bullona	bullone	<bullone
bomātā	pomata	<pomata
bombā	bomba	<bomba
bomeča	pomice	<pomice
bondā	pondo	<pondo
bordura	verdura	<verdura
borsā	borsa	<borsa
boṭ	botte	<botte
boṭoloni	battaglione	<battaglione
brākwā	brocca	<brocca
brandi	brandy	<brandy
bronzo	bronzo	<bronzo
buḡardo	bugiardo	<bugiardo
buko	buco	<buco
bulatin	bollettino	<bollettino
bumbā	pompa// rubinetto// fontana// tubo	<pompa
buño/ buñā	pugno	<pugno
burgā	purga	<purga
buro	burro	<burro
busolā	bussola	<bussola

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
bustā	busta/ posta	<busta
busta	posta	<posta
čakolātā	cioccolato	<cioccolata
čamanto	cemento	<cemento
čangolo/ čingolo	cingolo	<cingolo
čarāmikā	ceramica	<ceramica
čarāmistā	ceramista	<ceramista
čāw	ciao	<ciao
čērā	cera	<cera
čerato/ čirito	cerotto	<cerotto
čbarnatikā	cibernetica	<cibernetica
čiklistā	ciclista	<ciclista
čimbālī	cembalo/ cembali	<cembali
činamā	cinema	<cinema
čingiyā	cinghia	<cinghia
dāmā	dama// dama (gioco)	<dama
dāseyo	dazio	<dazio
degwānā	dogana	<dogana
derāmā	dramma	<dramma
derogā	droga	<droga
digā	diga	<diga
dināmikā	dinamica	<dinamica
dināmo	dinamo	<dinamo
diplomā	diploma	<diploma
diplomasiyā	diplomazia	<diplomazia
disko	disco	<disco
divizā	divisa	<divisa
dizaño	disegno	<disegno
dizo	disoccupato	<diso[ccupato]
dobeyo	doppio	<doppio
dolši	dolce	<dolce
domāndā	domanda	<domanda
doso	dosso	<dosso
emāmā	mamma	<mamma
embotito	imbottito	<imbottito
enfelewenzā	influenza	<influenza

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
ērneyā/ ērniyā	ernia	<ernia
ērodiṇāmikā	aerodinamica	<aerodinamica
erombenāla	aeroplano	<aeroplano
ēronotikā	aeronautica	<aeronautica
ēskobā	scopa	<scopa
espilo	spillo/ molletta	<spillo
ēstatikā	estetica	<estetica
ētnologiyā	etnologia	<etnologia
fābrikā	fabbrica	<fabbrica
fāḡeyo	faggio	<faggio
fāḡoli	fagiolo/ fagioli	<fagioli
fāalaṇama/ fālaṇāma	falegname	falegname
fālaṇāmariyā	falegnameria	<falegnameria
fālsato	falsetto	<falsetto
falukā	feluca	<feluca
fanastrā	finestra	<finestra
fāntaziyā	fantasia	<fantasia
farama	firmare	<firma
farankā	Franco (Lira)	<Franco
farantāyo	frantoio	<frantoio
fārkētā	forchetta	<forchetta
fārmāčā	farmacia	<farmacia
farmo	cavallo	<?
farnēlo	fornello	<fornello
faroveyā/ forobeyā	ferrovia	<ferrovia
fāšā	fascia	<fascia
fāšestā	fascista	<fascista
fāško	fiasco	<fiasco
fātorino	fattorino	<fattorino
fēgāto	fegato	<fegato
fāko	fiocco	<fiocco
ferēno	freno	<freno
feriseyona	frizione	<frizione
fēro	ferro	<ferro
feruskā	crusca	<crusca
fešāla	ufficiale	<ufficiale

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
fešo	ufficio	<ufficio
fēstā	festā	<festā
festō/ fisto	fusto	<fusto
feyāsko	fiasco	<fiasco
feyāto	fiato	<fiato
feyori	fiori	<fiori
fiko	fico	<fico
filānsā	finanza	<finanza
fino	fino (farina)	<fino
finokiyo	finocchio	<finocchio
firmā	firma	<firma
fiskā	fischio	<fischio
fizārmonikā	fisarmonica	<fisarmonica
fiziyologiyā	fisiologia	<fisiologia
fodarā/ fodorā	fodera	<fodera
fokā	foca	<foca
folo	folle	<folle
fonamā	fonema	<fonema
fonatikā	fonetica	<fonetica
foñaturā	fognatura	<fognatura
fondariyā	fonderia	<fonderia
forastāla/ forastāli	guardia forestale	<forestale
forforā	forfora	<forfora
formā	forma	<forma
formāḡo	formaggio	<formaggio
formatore	informatore	<informatore
forno	forno	<forno
foro	foro	<foro
forsā	forza	<forza
fotorino	fattorino	<fattorino
fračā	freccia	<freccia
frāgolā/ frāwlā	fragola	<fragola
frānkābolo/ frānkobolo	francobollo	<francobollo
frasko	fresco	<fresco
freno	freno	<freno
frosino	frassino	<frassino

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
frutā	frutta (solo nei ristoranti)	<frutta
ḡa'opolitikā	geopolitica	<geopolitica
gābinā	cabina	<cabina
gābyā	gabbia	<gabbia
ḡākā	giacca	<giacca
gālareyā	galleria	<galleria
ḡalātinā	gelatina	<gelatina
ḡalāto	gelato	<gelato
galvana	galvanizzare	<galvanizzare
gambarati	gamberetti	<gamberetti
gambaro	gambero	<gambero
ḡanatikā	genetica	<genetica
ḡaso	gesso	<gesso
gāz	gas	<gas
gāzēṭā	gazzetta	<gazzetta
gerembeyāla	grempiule	<grempiule
gēto	gatto	<gatto
gizā	ghisa	<ghisa
golfo	golfo// golf (indumento)	<golfo/ golf
gomā/gomma	gomma// copertone// ruota// gomma per cancellare	<gomma
ḡomētrā	geometra	<geometra
gomistā	gommista	<gommista
gonā	gonna	<gonna
ḡornātā	giornata	<giornata
grambo	grembo	<grembo
grāso	grasso (lubrificante meccanico)// grosso	<grasso/ grosso
gwāntērā	guantiera	<guantiera
gwānti	quanto/ guanti	<guanti
gwārniseyona	guarnizione	<guarnizione
idrāwlīko	idraulico	<idraulico
imberazā	impresa	<impresa
indiviyā	indivia	<indivia
industryā	industria	<industria

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
kabot/ kapot	cappotto	<cappotto
kāčāvita	cacciavite	<cacciavite
kāfa	caffè	<caffè
kafatariyā	caffetteria	<caffetteria
kālamādāryā/ kāmarādāriyā	camera d'aria	<camera d'aria
Kālčadoniya	Calcedonia	<Calcedonia
kālibro	calibro	<calibro
kālsi	calza/ calze	<calze
kāmāmilā	camomilla	<camomilla
kāambo/ kāampo	campo (militare)	<campo
kāmečā/ kāmišā	camicia	<camicia
kāmērā/ kama	camera fotografica	<camera [fotografica]
kāmeyon	camion	<camion
kāmpānelā	campanello	<campanello
kāmpiyona	campione	<campione
kāmyo	cameo	<cameo
kānāla	canale	<canale
kānāpi	canapa	<canapa
kānāstā	canasta	<canasta
kānātērā/ kānotērā	canottiera	<canottiera
kānčalo/ kānšalo	cancello	<cancello
kāndēlā	candela	<candela
kānforā	canfora	<canfora
kaninā	chinino// pastiglia	<chinino
kānokiyāla	cannocchiale	<cannocchiale
kāntinā	cantina	<cantina
kāpučino	cappuccino	<cappuccino
karadensā	credenza (mobile)	<credenza
kārāmīlā/ kārāmālā	caramella	<caramella
kārārmātā	carro armato	<carro armato
kārčofi	carciofo/ carciofi	<carciofi
kārikātorā	caricatore	<caricatore
kārnavāla	carnevale	<carnevale
kārosā	carrozza	<carrozza
kārosariyā	carrozzeria	<carrozzeria
kārōtā/ kārōti	carota/ carote	<carota

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
kāršala/ kārčali/ kāršali	carcere	<carcere
kārtā	carta da gioco// carta geografica	<carta
kārtākāarbon	carta carbone	<carta carbone
kārtalā	cartella	<cartella
kārtāvatrātāa	carta vetrata	<carta vetrata
kārtelo	cartello	<cartello
kārtogrāfiyā	cartografia	<cartografia
kārtolinā	cartolina	<cartolina
kārtōn	cartone	<cartone
kārtuš	cartuccia	<cartuccia
kāsā	cassa	<cassa
kašana	cucinare	<cucinare
kāšāstruso	calcestruzzo	<calcestruzzo
kāsēri/ kāsērā	cassiere/ cassiera	<cassiera
kāsētā	cassetta	<cassetta
kāsko	casco	<casco
kāsoti	cazzotto	<cazzotto
kāstā	casta	<casta
kāstalo	castello	<castello
kāstāñā	castagna	<castagna
kātadrāla	cattedrale	<cattedrale
kātēnā	catena	<catena
kātrāma	catrame	<catrame
kāvā	cava	<cava
kāvo	cavo	<cavo
kāwlo	cavolo	<cavolo
kāwlo kāpuči	cavolo cappuccio	<cavolo cappuccio
kāwlofiyori	cavolfiore	<cavolfiore
kazinò	casinò	<casinò
kelimnā	clima	<clima
kerāvātā	cravatta	<cravatta
kerinolinā	crinolina	<crinolina
keromāto	cromato	<cromato
kešena	cucina	<cucina
keyānti	Chianti	<Chianti

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
kilo	chilo	<chilo
klimā	clima	<clima
kobā	coppa	<coppa
kobortā	coperta	<coperta
kobrā	cobra	<cobra
kokiyā	coccia/ scorza/ buccia// conchiglia	<conchiglia
kolā	colla	<colla
kolbo di sola	colpo di sole	<colpo di sole
kolo	collo	<collo
komando	comando	<comando
komidara/ komodoro/ komodara	pomodoro	<pomodoro
komodino	comodino	<comodino
kompeansāto	compensato	<compensato
komplāseyona	compilazione	<compilazione
komprasora	compressore	<compressore
komšā	camicia	<camicia
končarto	concerto	<concerto
končiseyona	concessione	<concessione
konfadarāsiyona	confederazione	<confederazione
konfati	confetti	<confetti
kono	cono	<cono
kontrobāndā	contrabbando	<contrabbando
kontrobāndistā	contrabbandiere	<contrabbandiere
kaporāla	caporale	<caporale
koprifoko	coprifuoco	<coprifuoco
koranti	corrente elettrica	<corrente
koriyandro	coriandoli	<coriandolo
kubāneyā	compagnia (società)	<compagnia
kubo	cubo	<cubo
kučenato	cuscinetto	<cuscinetto
kuño	conio (moneta)/ cuneo	<conio/ cuneo
kurbā	collina// curva	<curva
kwabartā	coperta	<coperta
kwalañā	convoglio/ colonna mili- tare	convoglio

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
kwālatā	colletta	<colletta
kwālētā	colletto	<colletto
kwālītā	qualità	<qualità
kwārēnte	corrente	<corrente
kwerbā	collina/ montagna	<?
kwuntrāt	contratto	<contratto
kwurbā	curva	<curva
lāči	laccio	<lacci
lāmā	lametta	<lametta
lāmbādīnā	lampadina	<lampadina
lānā	lana	<lana
lārbā	larva	<larva
lāriča	larice	<larice
lāso	lasso	<lasso
latorīnā	littorina	<littorina
lāvā	lava	<lava
lāvāndino	lavandino	<lavandino
lāzānā	lasagna	<lasagna
libratto	libretto	<libretto
ličansā	licenza	<licenza
lici	luce	<luce
likato	lucchetto	<lucchetto
likora	liquore	<liquore
lilā	viola	<lilla
lino	lino	<lino
liṭurgiyā	liturgia	<liturgia?
litro	litro	<litro
lizolo	lisolo	<?
logistica	logistica	<logistica?
luča	luce	<luce
lučido	lucido	<lucido
māčadoneyā	macedonia	<macedonia
māčalareyā	macelleria	<macelleria
madālyā	medaglia	<medaglia
māḡanta	magenta	<magenta
māka	macché!	<macché

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
makānikā	meccanica	<meccanica
makāniko	meccanico	<meccanico
mākārōna/ mōkkironi	maccherone	<maccherone
makāyen	macchinario	<macchinario
makinā/ makima/ maki- na	macchina	<macchina
mākinatā	macchinetta	<macchinetta
mākiyā	macchia	<macchia
malagrām/ malogrām	melograno	<melograno
malandino	palanchino	<palanchino
malanzāni	melanzana	<melanzane
mālkansonī	mascalzone	<mascalzone
mālmalāta/ mārmaḱāta	marmellata	<marmellata
malona	melone	<melone
mālyā	maglia	<maglia
māmā	mamma	<mamma
māmāy	mamma mia!	<mamma mia
māndolinā	mandolino	<mandolino
māngānizā	manganese	<manganese
māniko	manico	<manico
mānobriyo	manubrio	<manubrio
manuwāla	manovale	<manovale
mārčāpadi/ mārśāpadi	marciapiedi	<marciapiedi
mārgarītā	margherita	<margherita
mārḱā	marca	<marca
mārmo	marmo	<marmo
māoni	marrone	<marrone
mārśā	marcia	<marcia
mārtalo	martello	<martello
māsā	mazza	<mazza
māskarā	maschera	<maschera
māstiči / māstiši	mastice	<mastice
māstikā	masticare// gomma da masticare// mastica (li- quore)	<mastica
mātona/ mātoni	mattone	<mattone
mātonelā	mattonella	<mattonella

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
māyastro	maestro	<maestro
mēla	mela	<mela
menicolo/ minikolo	binocolo	<binocolo
mēntā/ mantā	menta	<menta
merino	mirino	<mirino
mētro/ matro	metro	<metro
minā	mina	<mina
minastroni/ ministroni	minestrone	<minestrone
minawāla/ miniwale	manuale	<manuale
misyon	missione	<missione
modā	moda	<moda
modēlo	modello	<modello
molā/ molla	molla	<molla
monārkā	monarca	<monarca
morsā	morsa	<morsa
mortādēlā	mortadella	<mortadella
motora	motore	<motore
mozārēlā	mozzarella	<mozzarella
multā	multa	<multa
muničipio	municipio	<municipio
mutanta/ mutanti	mutande	<mutande
nārkotikā	narcotico	<narcotico
nāstro	nastro	<nastro
nāl	nel	<nel?
nikāli	nicel	<nicel
notā	nota (musicale)	<nota
notāyo	notaio	<notaio
novolā	novella	<novella
okārinā	ocarina	<ocarina
oleyandro	oleandro	<oleandro
olmo	olmo	<olmo
omoradiyo	emorroide	<emorroide
oparā	opera (lirica)	<opera
opērētā	operetta	<operetta
oromāy	oramai	<oramai
ospidāla	ospedale	<ospedale

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
ostrikā	ostrica	<ostrica
ovāla	ovale	<ovale
padāla	pedale	<pedale
padiyātriyā	pediatria	<pediatria
pālo	palo	<palo
pānino	panino	<panino
pansiyona	pensione	<pensione
pāpāgālo	pappagallo	<pappagallo
pāpāyā	papaia	<papaia
parā	pera	<pera
pārābolā	parabola	<parabola
pāsaḡo	passaggio	<passaggio
pāstā	pastasciutta// pasticci- no// torta	<pasta
peyano/ piyano	pianoforte	<piano
piḡamā	pigiama	<pigiama
pipā	pipa	<pipa
pisā	pizza	<pizza
pisareyā	pizzeria	<pizzeria
piyombo	piombo	<piombo
plāsmā	plasma	<plasma
polatikā/ poltikā	politica	<politica
polo	polo	<polo
pomātā	pomata	<pomata
pomiča	pomice	<pomice
pompā/ pompa	pompa	<pompa
propāgāndā	propaganda	<propaganda
prošuto	prosciutto	<prosciutto
radeyātore	radiatore	<radiatore
rāḡanara	ragioniere	<ragioniere
ragi	reggipetto	<reggipetto?
rāḡi	raggi	<raggi
rāmīno	ramino	<ramino
rāpā	rapa	<rapa
rāseyona	razione	<razione
rāsyā	razzia	<razzia

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
rāta	rata/ rate	<rata
ratāma	rottame	<rottame
ratinā	retina	<retina
rāveyoli	ravioli	<ravioli
reši/ raši	riccio	<ricci
ričabutā	ricevuta	<ricevuta
rigā	riga	<riga
rikāmo	ricamo	<ricamo
rimorkiyo	rimorchio	<rimorchio
rondā	ronda	<ronda
rotā	rota?/ ruota	<ruota
rozā	rosa	<rosa
rozmarino	rosmarino	<rosmarino
šābāto	ciabatta	<ciabatta
šābreyā	cipria	<cipria
sadyā	sedia	<sedia
sāgā	saga	<saga
sālā	suola	<suola
šālā	sella	<sella
sālāmi	salame	<salame
salāṭā	insalata	<insalata
sālča	salice	<salice
saldātriša	saldatrice	<saldatrice
sālsā	salsa	<salsa
sālvētā	salvietta	<salvietta
samāforo	semaforo	<semaforo
sāmenā	sapone	<sapone
šāmlā	sciabola	<sciabola
sañālinā/ sañālino	segnalino/ indicazione// guardalinee (calcio)	<segnalino/ segnalinee
šangolo	cingolo	<cingolo
sankēlo	secchiello	<secchiello
sāntā fāmilijā	Santa Famiglia	<Santa Famiglia
sarāndā	serranda	<serranda
sargēnta	sergente	<sergente?
šārnērā	cerniera	<cerniera

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
šaropo/ širopo	sciropo	<sciropo
šārpā/ šārbā	sciarpa	<sciarpa
sārto	sarto	<sarto
sāvānā	savana	<savana
šebreyā	cipria	<cipria
sakondo	secondo (piatto)	<secondo
sēdāno	sedano	<sedano
sēgā	sega	<sega
šegārā	sigaretta	<sigaro
šegomāno/ šugomāno	asciugamano	<asciugamano
šekoryā/ šikoryā	cicoria	<cicoria
šengeyā	cinghia	<cinghia
silābā	sillaba	<sillaba
silsi	salsa/ sugo	<salsa
siminto/ seminto	cemento	<cemento
siṅgeyā	cinghia di trasmissione// cintura	<cinghia?
sintāsi	sintassi	<sintassi
siranā	sirena	<sirena
siringā	siringa	<siringa
siroko	scirocco	<scirocco
skaḡa	scheggia	<scheggia
skāmpā	scampi	<scampo
skariko	scarico	<scarico
skobā	scopa	<scopa
šoboro	sciopero	<sciopero
sodā	soda	<soda
solā	suola	<suola
solāto	soldato	<soldato
soldi	soldo/ soldi	<soldi
solo	solo	<solo
sonātā	suonata?	<suonata?
sono	sonno	<sonno
soprāno	soprano	<soprano
sotogonā	sottogonna	<sottogonna
spaggati/ spagētī	spaghetti	<spaghetti

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
spaliyarā	spalliera	<spalliera
spilo	spilla	<spilla
spināci	spinaci	<spinaci
spondā	sponda	<sponda
stadia	stadia?	<?
stālā	stalla	<stalla
stāmpā	stampo	<stampo
atāño	stagno	<stagno
stansā	stanza	<stanza
stēkā	stecca	<stecca
sterso	volante (di macchina)	<sterzo
stomāko	stomaco	<stomaco
strikininā	stricnina	<stricnina
studiyo	studio	<studio
stuko	stucco	<stucco
sugo	sugo	<sugo
tābā	tappa (di viaggio)	<tappa
tābēlā	tabella	<tabella
tābulā	tabula (latino)	<tabula
tākin/ takin	tacchino	<tacchino
tākko	tacco	<tacco
taknikā	tecnica	<tecnica
takwanātara	contrattare?	<contrattare?
tāliyātali	tagliatelle	<tagliatelle
tāmburo	tamburo	<tamburo
tānikā	tannico?	<?
tāntula	dantilla?	<?
tārāntulā	tarantola	<tarantola
tārgā	targa	<targa
tāsērā	tessera	<tessera
telenti	tenente	<tenente
tēmā	tema	<tema
tēndā	tenda	<tenda
tērākotā	terracotta	<terracotta
terebunāla	tribunale	<tribunale
teribunā/ tribunā	tribuna	<tribuna

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
teyātro	teatro	<teatro
tifo	tifo	<tifo
tifozo	tifoso	<tifoso
timbālo	timballo	<timballo
timpāni	timpani	<timpani
tinturā	tintura	<tintura
ṭāwlā	tavola	<tavola
ṭerumbā	tromba	<tromba
togā	toga	<toga
tono	tonno	<tonno
Topolino	Topolino	<Topolino?
torniyo	tornio	<tornio
torpido	torpido	<torpido
tortā	torta	<torta
trifolyā	trifoglio	<trifoglio
trignomatriyā	trigonometria	<trigonometria
trikolātā	reticolato	<reticolato
tubo	tubo	<tubo
tutā	tuta	<tuta
uċinato	uncinetto	<uncinetto
valā	vela	<vela
vāliḡā	valigia	<valigia
vālvolā	valvola	<valvola
vāniliyā	vaniglia	<vaniglia
varniċa	vernice	<vernice
vāzalinaā	vaselina	<vaselina
vāzo	vaso	<vaso
verāwo	bravo	<bravo
vētro	vetro	<vetro
vilā/ villa	villa/ casa in stile occidentale	<villa
vilāḡo	villaggio	<villaggio
vino	vino	<vino
vitā	vite (chiodo)	<vite
volēntā/ walantā	volontà	<volontà
wārdiyā	guardia	<guardia

Continua nella pagina successiva

Tabella 12.1 – *Continua dalla pagina precedente*

TIGRINO	ITALIANO	ETIMO
zābā	zappa	<zappa
zānzāriērā	zanzariera	<zanzariera
zānzārā	zanzara	<zanzara
zingo	zinco	<zinco
zukkini	zucchina/ zucchine	<zucchini

Conclusioni

In quasi tutte le città della Penisola permane il ricordo toponomastico delle imprese coloniali dell'Italia unita: una piazza Adua, un corso Tripoli o una via Mogadiscio.

Oltremare, NICOLA LABANCA

Come si è già avuto modo di osservare, gli effetti della colonizzazione italiana in ambito linguistico sono stati ancora poco studiati. Persino l'immenso lavoro svolto da Abdu è incompleto: basti notare che si basa interamente sul dialetto parlato a Tripoli, che sarà per forza di cose diverso anche solo da quello di Bengasi, senza fare menzione dell'entroterra libico. Per non parlare del fatto che per Assab, Massaua, Addis Abeba e Mogadiscio studi di questo tipo sono ancora di là da venire. Ad ogni modo, con i dati che siamo riusciti a raccogliere possiamo cercare di trarre alcune conclusioni. Innanzitutto si conferma il fatto che la storia linguistica del Dodecaneso ha seguito percorsi decisamente diversi da quella africana. In queste piccole isole l'italiano è stato insegnato in maniera diffusa e imparato dalla popolazione, che in alcuni casi ancora lo parla (anche per motivi di convenienza per via del turismo o per orgoglio personale). Dal lato africano distinguiamo invece il pidgin che si è venuto a creare nel corno, che non è più stato documentato in tempi recenti e del quale sembrava essersene perse le tracce, salvo poi ricevere conferma della sua vivacità. A questo argomento si dovrebbe assolutamente dedicare uno studio approfondito, facendo della ricerca direttamente *in loco* e cercando di intervistare il maggior numero possibile di parlanti nativi per raccogliere dati nuovi e aggiornati. Per quanto riguarda invece i prestiti nelle lingue delle ex-colonie, abbiamo visto come molti dei vocaboli -soprattutto

quelli relativi a determinate aree, come la meccanica- si ritrovino pressoché identici. Questo è dovuto in parte a prestiti interscambiati negli anni tra le lingue locali stesse, ma anche dal fatto che questi termini di origine italiana hanno trovato uno “spazio vuoto” da riempire. Anche per quanto riguarda i prestiti, urge uno studio approfondito per ciascuna lingua (nonché per quelle rimaste escluse, *in primis* il tigré), che verifichi l’aggiornatezza degli elenchi qui riportati e provveda eventualmente ad ampliarli. Abbiamo notato come in molti casi i prestiti italiani siano produttivi e abbiano portato alla creazione di nuovi verbi e modi di dire: potrebbe essere interessante approfondire questo aspetto.

Di tutte le lingue considerate, quella che forse meriterebbe più attenzione in futuro è il somalo. Data la prolungata presenza italiana, iniziata con l’occupazione, proseguita con l’amministrazione fiduciaria italiana prima e poi ancora con le collaborazioni universitarie ai tempi del regime, il lessico italiano -soprattutto in ambito tecnico-scientifico- è presente con prestiti anche molto recenti, spesso creati a tavolino durante la compilazione di manuali tecnico-scientifici, nell’ambito di campagne di “somalizzazione” del lessico specialistico. Insomma, dell’esperienza coloniale italiana di tracce in Africa ne sono rimaste parecchie, ma qualcosa è passato anche in senso opposto: termini come *ascaro* e *ambaradan* ci ricordano un’epoca ormai lontana, in cui l’Italia si lanciò in una folle avventura africana.



Figura 12.1: Mappa dell'impero italiano al settembre del 1939 (Wikipedia)

Bibliografia

- ABDU, HUSSEIN RAMADAN (1988). “Italian loanwords in colloquial Libyan Arabic as spoken in the Tripoli region”. Riproduzione elettronica di tesi. University of Arizona. URL: <http://hdl.handle.net/10150/184333>. (consultato il 12 ottobre 2013).
- ARENDS, JACQUES, MUYSKEN, PIETER e SMITH, NORVAL (1994). *Pidgins and Creoles: An Introduction*. A cura di John Benjamins. Creole language library.
- BANTI, GIORGIO (1990). “Sviluppo del sistema verbale nell’italiano parlato da somali a Mogadiscio”. In: *La temporalità nell’acquisizione di lingue seconde*. A cura di Anna Giacalone Ramat e Giuliano Bernini. Milano: Franco Angeli, pp. 147–162.
- BANTI, GIORGIO e VERGARI, MORENO (2008). “Italianismi lessicali in saho”. In: *Ethnoremà* 4, pp. 67–93. URL: <http://www.ethnorema.it/pdf/numero%204/05%20Articolo%203%20Banti-Vergari.pdf>. (consultato il 26 novembre 2013).
- BEYENE, YAQOB (2011). “I prestiti italiani in amarico e tigrino”. In: *Rassegna di Studi Etiopici (Nuova Serie vol. III)*.
- CIFOLETTI, GUIDO (2004). *La lingua franca barbaresca*. Roma: Il calamo.
- CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA (1938-XVI). *Guida dell’Africa Orientale Italiana*. Milano, p. 27.
- DOUMANIS, NICHOLAS (2003). *Una faccia, una razza. Le colonie italiane nell’Egeo*. Trad. da Marco Cupellaro. Il Mulino.
- HABTE-MARIAM MARCOS (1976). “Italian”. In: *Language in Ethiopia*. A cura di M. L. Bender et al., pp. 170–180.
- HOLM, JOHN (1989). *Pidgins and Creoles*. Vol. 2, Reference Survey. Cambridge Language Surveys. Cambridge University Press, pp. 609–610.

- LABANCA, NICOLA (2007). *Oltremare: storia dell'espansione coloniale italiana*. Storica paperbacks. Il Mulino.
- MIONI, ALBERTO MARIA (1988). "Italian and English Loanwords in Somali". In: *Proceedings of the Third International Congress of Somali Studies*. A cura di A. Puglielli, pp. 36–42.
- PAGLIARULO, ANTONIA (2004). "La diffusione della lingua italiana in Eritrea: situazione attuale e prospettive future". In: *Itals* II.6, pp. 51–84.
- PRETELLI, MATTEO (2011). "Education in the Italian colonies during the interwar period". In: *Modern Italy* 16.3, pp. 275–293.
- REINECKE, JOHN E. (1975). *A bibliography of pidgin and creole languages*. Oceanic linguistics special publication. University Press of Hawaii.
- RICCI, LAURA (2005). *La lingua dell'impero. Comunicazione, letteratura e propaganda nell'età del colonialismo italiano*. Lingue e letterature Carocci 46. Carocci.
- STAVRIDOU, MARIANTHE (2009). "'A Rodi quasi tutti gli anziani parlano l'italiano'. Conservazione di una lingua coloniale nel Dodecaneso (Grecia)". In: *Linguisti in contatto. Ricerche di linguistica italiana in Svizzera*. Atti del Convegno di Bellinzona, 16-17 novembre 2007. A cura di Bruno Moretti, Elena Maria Pandolfi e Matteo Casoni. Osservatorio Linguistico della Svizzera Italiana.
- TOSCO, MAURO (2008). "A case of weak romancisation: Italian in East Africa". In: Stolz, Thomas, Dik Bakker e Rosa Salas Palomo. *Aspects of Language Contact. New Theoretical, Methodological and Empirical Findings with Special Focus on Romancisation Processes*. Vol. 35. Berlin-New York: Walter de Gruyter, pp. 377–398.
- (2009a). "Gawwada". In: *World Loanword Database*. A cura di Martin Haspelmath e Uri Tadmor. Leipzig: Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology. URL: <http://world.livingsources.org/vocabulary/3>. (consultato il 15 novembre 2013).
- (2009b). "Loanwords in Gawwada, a Cushitic language of Ethiopia". In: Haspelmath, Martin e Uri Tadmor. *Loanwords in the World's Languages. A Comparative Handbook*. Berlin: De Gruyter Mouton, pp. 124–141.
- TOURING CLUB ITALIANO (1930-VIII). *Rodi e le minori isole italiane dell'Egeo: con 5 carte geografiche, 4 piante di città e 25 piante di edifici e stemmi*. Milano, p. 3.

- TRENTO, GIOVANNA (2012). “Ethiopian-Italians. Italian Colonialism in Ethiopia and Gender Legacies”. In: *Chroniques yéménites* 17. URL: <http://cy.revues.org/1878>. (messo on line il 23 marzo 2013, consultato il 21 ottobre 2013).
- TURCHETTA, BARBARA (2005). “Il corno d’Africa”. In: *Il mondo in italiano. Varietà e usi internazionali della lingua*. Laterza, pp. 33–40.
- VOIGT, RAINER (2007). “Italian language in Ethiopia and Eritrea”. In: *Encyclopaedia Aethiopica: He-N*. A cura di Siegbert Uhlig. Vol. 3. Wiesbaden: Otto Harrassowitz Verlag, pp. 222–224.

Dizionari

ANGELIN, LUCIANO e GIAMA, MOHAMED (1988). *Dizionario italiano-somalo-inglese di termini tecnico-scientifici relativi ai processi e agli impianti industriali*. Istituto di impianti chimici.

BORELLO, M., SASSE, H.J. e TABLINO, P. (1995). *Dizionario Oromo-Italiano*. Kuschitische Sprachstudien. H. Buske.

LESLAU, WOLF (1976). *Concise Amharic Dictionary. Amharic-English. English-Amharic*. Otto Harrassowitz Verlag.

PICCOLI, GIULIANO e ADEN, IBRAHIM HERSI (1981). *Dizionario geologico italiano-somalo-inglese*. Università nazionale della Somalia, Facoltà di geologia.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA", JAAMACADDA UM-MADDA SOOMAALIYEED e AKADEMIYADA CILMIGA FANKA IYO SUUGAANTA (SOMALIA) (1985). *Dizionario somalo-italiano*. G. Gangemi.

Filmografia

SIMEONE, ILARIA. *Macchiato*. Documentario (visione in anteprima).